

IL GIORNALE DELL'



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

NUMERO 4

ANNO 2023

WWW.UGI-TORINO.IT



IN QUESTO NUMERO...

Lo speciale

**LA MUSICA
NEI PERCORSI
DI MALATTIA**

Intervista

**EUGENIO CESARO
(EUGENIO IN VIA DI
GIOIA)**

Storie

**FESTA DI RADIO
UGI E REGINA
MUSIC FEST**



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI

Sede Legale ed Amministrativa
UGIDUE - Corso Dante 101, 10126 Torino
Tel. 011 4176890 | Indirizzo e-mail: segreteria@ugi-torino.it

Casa UGI
Corso Unità d'Italia 70, 10126 Torino
Tel. 011 6649435 | Indirizzo e-mail: casa@ugi-torino.it

PER CONTRIBUIRE
IBAN IT 71 P 02008 01107 000000831009 | C.C.P. n° 14083109



WWW.UGI-TORINO.IT

Associazione legalmente riconosciuta
Deliberazione Giunta Regionale n° 14-30697 del 01|08|1989
Associazione iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore
sez. organizzazioni di volontariato - repertorio n. 93963 in data 10|01|2023
Codice Fiscale: 03689330011
Autorizzazione Tribunale di Torino n° 313 del 21/12/1981

SOMMARIO

5

L'EDITORIALE

6

MUSICA È
di Marcella Mondini

8

EUGENIO CESARO
di Roberta Fornasari

10

IL SORRISO DI BRUNELLA
di Giovanna Francese

12

STORIE DALL'UGI
di Paola Cappa

18

LE ATTIVITÀ DELL'UGI
di M. Mondini - P. Cappa

20

I BENEFICI DELLA PET THERAPY
di Roberta Fornasari

22

NOTIZIE DALLA FIAGOP
di Marcella Mondini

29

LE NOTIZIE DALLA CASA
di Manuela Miglietta

28

LIBRI E FILM IN LIBERTA'
di Erica Berti

32

LIBRI E FILM IN LIBERTA'
di Erica Berti

34

LE MANIFESTAZIONI
di Paola Cappa

43

LE DONAZIONI
Marzo - Aprile 2023

IL
GIORNALE
DELL'UGI

DIRETTORE RESPONSABILE

GIORGIO LEVI

GRUPPO REDAZIONALE

Erica Berti
Paola Cappa
Roberta Fornasari
Giovanna Francese
Manuela Miglietta
Marcella Mondini
Massimo Mondini
Stefano Nardella

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Colombo

IMPAGINAZIONE E REVISIONE

Michela Colombo

FOTOGRAFIE

Enzo Cilla
Manuela Lisci

PROGETTO GRAFICO

HUB09 S.r.l.

STAMPA

Foehn S.n.c.

LEGGE SULLA PRIVACY: L'UGI fa presente che i dati dei Soci (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail) sono inseriti all'interno di un archivio e utilizzati solo per lo scopo di rinnovo di tesseramento, invio giornale, comunicazioni sull'andamento delle attività dell'Associazione e convocazione dell'assemblea ordinaria. Questa informazione è data ai Soci e Sostenitori ai sensi dell'art. 10 della Legge N° 675/96 per ottenere il consenso al trattamento dei dati nella misura necessaria al raggiungimento degli scopi statutari. Se il Socio o Sostenitore non intende accordare il proprio consenso, dopo aver preso visione di quanto sopra, è pregato di inviare una comunicazione scritta alla Sede dell'UGI. Se la Segreteria non riceverà un contrordine procederà all'utilizzo dei dati.



CON IL TUO 5X1000 POSSIAMO DIVENTARE GRANDI



IN UN UNIVERSO NON MOLTO LONTANO

bambini, ragazzi e le loro famiglie lottano quotidianamente contro il tumore.
Dona il tuo 5x1000 all'UGI per aiutare il futuro dei nostri pazienti.

COD. FISCALE 03689330011

WWW.UGI-TORINO.IT



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

IN BREVE

LA LUDO DI UGINO

Il 7 settembre sarà inaugurata la LUDO DI UGINO, uno spazio realizzato presso UGIDUE e dedicato ai piccoli nella fascia di età 3-6 anni, i quali sono in terapia di mantenimento e, per talune indicazioni e limitazioni mediche, non possono frequentare le scuole ordinarie. L'area ludica è stata realizzata grazie a una donazione di Juventus FC.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Il 15 settembre parte il nuovo bando di concorso 2023 dal titolo "Il luogo dove giocare e crescere". Sul sito dell'UGI, a partire dal 15 settembre fino al 15 gennaio, si potrà visionare il testo del bando e presentare la propria candidatura. Obiettivo del concorso: raccogliere fondi a favore del progetto "La Ludo di UGINO".



Il 2022 è stato l'anno della svolta, in termini di crescita e risultati sia economici che patrimoniali e finanziari, e il 2023 sembra confermarne le performance. All'età di 43 anni l'UGI è nel pieno della maturità, se fosse un'azienda sarebbe probabilmente alla seconda generazione di imprenditori, invece negli anni le generazioni che si sono avvicinate alla sua guida e che hanno partecipato allo svolgimento della sua Missione, sono state molte di più, favorendo soprattutto un continuo rinnovo di idee e

L'ANNO DELLA SVOLTA

stili di gestione. Tutte hanno fatto un eccellente lavoro rendendo possibile la creazione di un'Associazione che oggi è considerata un modello. Inoltre, per il secondo esercizio consecutivo, il progetto presentato dall'UGI al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato classificato al primo posto con il massimo punteggio e premiato con un cospicuo contributo. Ma questo non è un obiettivo, piuttosto è la naturale conseguenza di un lavoro impostato negli anni per garantire la continuità dell'Associazione e la sua crescita e far sì che l'UGI, fino a quando ci sarà un bambino malato di tumore, sarà presente. Per farlo è necessario spirito di

adattamento, visione e molta umiltà, perché il mondo in cui viviamo è mutato e continuerà a mutare e sarà importante essere pronti a coglierne i cambiamenti, adattando la struttura organizzativa e le regole di governance.

In questi ultimi anni il Terzo Settore ha dovuto affrontare il COVID, che oltre a provocare un forte rallentamento dell'attività nel biennio 2020/2021, ha cambiato le regole di convivenza, e la Riforma legislativa promulgata allo scopo di regolamentare un settore che ormai rappresenta il 5% del P.I.L. nazionale e impiega oltre un milione di lavoratori retribuiti. A tutto questo si aggiungano le crisi politiche ed economiche che ormai a cadenze sempre più ravvicinate, si abbattano sulle nostre comunità con effetti nefasti sulla congiuntura e la qualità della vita di tutti noi.

In questo scenario, l'UGI è chiamata a confermare e consolidare il suo ruolo di leadership sia rafforzando la propria attività di servizio, ma soprattutto gestendo il cambiamento della propria struttura organizzativa, che sarà graduale e coinvolgerà tutta l'Associazione e in particolare i suoi volontari e i dipendenti e collaboratori. Le linee guida che dovremo seguire sono racchiuse in tre semplici parole: comunicazione, informazione, formazione. Dovremo imparare a comunicare meglio quanto facciamo dando il giusto risalto, informarci su cosa fanno e come le associazioni consorelle, incrementare la formazione per affinare le nostre competenze.

Nei prossimi anni dovrà essere gestito il ricambio generazionale dovremo adattare le regole di governance ai nuovi stili di vita. Tutto ciò verrà fatto nel migliore dei modi, perché l'UGI può contare su una squadra coesa e motivata che sa bene, parafrasando Einstein, che solo un pazzo può pensare che facendo sempre le stesse cose si può migliorare e che il lavoro che ci aspetta sarà molto impegnativo.

Ma insieme ce la faremo.

LO SPECIALE



MUSICA E'

DI MARCELLA MONDINI

Da sempre la musica accompagna la vita dell'uomo. Il rumore di una foglia che scricchiola sotto le scarpe, l'acqua di un ruscello che scorre, il canto di un bambino, il suono di uno strumento musicale, una composizione classica, una canzone contemporanea, tutto è musica. Ci entra dentro, la sentiamo senza accorgercene. Siamo spesso inconsapevoli della colonna sonora quotidiana che ci accompagna da quando apriamo gli occhi a quando torniamo a dormire. La musica è colore, armonia, disturbo, induce allegria e tristezza, ricordi belli e meno belli. Non esiste persona al mondo che non conosca qualche ritmo che lo fa star bene, che gli ricorda qualche episodio della sua vita, che sia attratto o respinto da una musica, qualsiasi essa sia.

Ma in realtà cos'è la musica? Come ha detto **Daniel Barenboim** (pianista e direttore d'orchestra) "la musica è un tutto"; mentre

Riccardo Muti afferma che la musica è "parte integrante dell'universo, espressione assoluta e indissolubile dell'uomo. Necessità che non si può reprimere."

L'armonia, cioè il rapporto dei suoni che ci accompagna, stimola in noi pensieri e idee. Forse non lo sappiamo ma è il linguaggio che ci unisce agli altri e ci aiuta, o ostacola, nel rapporto con altre persone. Non ha parole, ma solo sentimento. Può piacere e non piacere, ma comunque ci parla. È un linguaggio che supera ogni barriera linguistica, ogni divisione politica e sociale. In un certo senso è un facilitatore nei rapporti interpersonali.

Avete mai visto un concerto, contemporaneo o classico, andare deserto? E invece avete notato quale folla gremisce uno stadio per ascoltare cantanti e concertisti? Quest'inverno ho visto un piccolo gruppo musicale andare in giro

per la città su un motociclo Ape, fermarsi in una piazza e iniziare a suonare. In pochissimi minuti erano circondati da gente di passaggio che seguiva con entusiasmo la loro musica. Per non parlare degli artisti di strada che suonano la chitarra, il violino o la tastiera e raccogliere consensi per il solo motivo che sanno suonare e trasmettere emozioni.

Lo stesso avviene per i nostri bimbi, con la musica vanno lontano, si divertono, sentono il trasporto e si distraggono. Di questo ce ne parla anche **Pietro Morello**, un esperto di musica e, per UGI, un'autorità in fatto di comunicazione in musica. Chi è Pietro? Un musicista, artista di strada, educatore e innovatore al servizio delle missioni umanitarie. Perché i bambini gli riempiono l'anima. Così lo definisce un sito, e siamo assolutamente d'accordo. Lui va in ospedale, al Regina Margherita, a suonare per i bambini. Lui va in



missione in Africa per insegnare la musica ai bimbi. Lui è un artista completo che suona tanti strumenti. Lui vive per gli altri. Ci dice: "La musica è come la felicità, i bambini la capiscono meglio perché la accolgono così com'è. Suonate e i bambini balleranno con voi. Ridete, per davvero da dentro, e i bambini rideranno con voi. La musica, l'arte in generale, è l'esemplificazione materiale dei sentimenti: si può fare musica triste per accompagnare momenti giusti, musica calma per pensare un po' di più, musica allegra per creare festa. L'unione tra la versatilità dell'arte e la potenza comunicativa dei bambini esprime in sé il concetto di felicità e per spiegarlo, visto che non sono capace, mi affido alle parole di Mattia, 7 anni, leucemia. A Mattia chiesi: cos'è la felicità? E lui mi rispose: non so però è bella!"

Vivo per lei da quando sai
La prima volta l'ho incontrata
Non mi ricordo come ma
Mi è entrata dentro e c'è restata
Vivo per lei perché mi fa
Vibrare forte l'anima
Vivo per lei e non è un peso.

Così canta **Andrea Bocelli** (tenore e cantante pop italiano) in una nota canzone di qualche anno fa. Non mi ricordo come, mi è entrata dentro e ci è restata, è così che capita. Entra dentro e lo fa anche in momenti inaspettati. Quando siamo malati, quando ci sposiamo, quando trascorriamo una giornata qualsiasi, ecc. ha il potere di influire sulla nostra mente a tal punto da farci cambiare umore e pensieri. Fa vibrare forte l'anima!

Forse cambierà nella testa della gente
La mentalità di chi ascolta ma non sente
Prima che il silenzio scenda su ogni cosa
Quel silenzio grande dopo l'aria esplosa.
Perché un mondo senza musica
Non si può neanche immaginare
Perché ogni cuore, anche il più piccolo
È un battito di vita e di amore

E questo è ciò che dice **Eros Ramazzotti**. C'è chi sente ma non ascolta, non percepisce l'armonia, non sente il linguaggio, ha le orecchie chiuse. Perché un mondo senza musica non si può neanche immaginare! La bellezza della musica sta nel non farci sentire soli, nel condividere emozioni con gli altri, nell'immortalare un evento associandolo ad una canzone. La musica dà piacere, suscita forti passioni, stimola i ricordi, facilita e rafforza i legami sociali. L'ascolto riesce ad ottenere il più alto coinvolgimento a livello emotivo andando oltre il linguaggio. Ascoltare musica può assolvere a diverse funzioni

e il suo contributo varia da persona a persona, dal grado di coinvolgimento che riusciamo a stabilire con ciò che ascoltiamo, dalla nostra sensibilità, dalle nostre aspettative e dalle necessità che, più o meno inconsciamente, cerchiamo di soddisfare attraverso l'ascolto. Facciamo colazione con la musica, andiamo per la strada con le cuffie per ascoltare musica, facciamo ginnastica con la musica, lavoriamo persino con un sottofondo musicale, ci rilassiamo con la musica.

La musica ci "contiene", ci aiuta a ricordare, ci fa evadere e sognare ad occhi aperti.

Studi scientifici affermano che la musica può stimolare delle modificazioni nella chimica del nostro cervello, può favorire la produzione di sinapsi nuove. L'ascolto della musica, e ancor più di una canzone che ci piace particolarmente, è legata ad alcuni processi specifici di autogrificazione. Inoltre mentre siamo in ascolto il nostro cervello sprigiona ormoni come endorfina e dopamina, comunemente chiamati "molecole della felicità".

La musica è finita,
gli amici se ne vanno...

così cantava Ornella Vanoni tanti anni fa. La musica finisce, la festa finisce, il silenzio ritorna ma il ricordo dell'armonia, degli accordi e della compagnia resta.

Pietro Morello (a destra) durante il Regina Music Fest



L'INTERVISTA

L'IMPORTANZA DELLA MUSICA NEI CONTESTI OSPEDALIERI

INTERVISTA A EUGENIO IN VIA DI GIOIA

DI ROBERTA FORNASARI

È ormai noto che la musica è uno strumento di miglioramento del benessere e della qualità della vita; può anche essere uno strumento di cura, difatti esiste la musicoterapia, ma è soprattutto una forma di comunicazione e scambio.

Per approfondire l'importanza della musica nei contesti ospedalieri e nei percorsi di malattia e questa forma di comunicazione e scambio, ci siamo rivolti a colui che possiamo definire "l'ambasciatore dell'UGI della musica", il famoso **Eugenio Cesaro** del gruppo **Eugenio in Via di Gioia**, grande collaboratore dell'Associazione, presente in reparto e alle partite della nota "La partita più bella del mondo". A lui abbiamo rivolto alcune domande.

Eugenio, qual è la funzione della musica negli ambiti ospedalieri?

La musica trasporta chiunque la ascolti in una dimensione diversa e per questo motivo in ospedale assume un valore profondissimo. La musica arriva al gradino più intimo dell'anima con un accesso prioritario, universale e diretto. In un luogo come l'ospedale,

che durante un percorso di guarigione può risultare alienante, la musica scalda il cuore di pazienti e familiari, traghettandoli altrove.

Come pensi che la musica possa influire su un bambino, un adolescente o un adulto malato?

Ogni persona reagisce in modo del tutto personale, nella mia esperienza è sempre stata una reazione positiva. Alcuni generi riescono a fare breccia su determinate generazioni.

In genere gli adolescenti vanno matti per il rap, i bambini amano le canzoni arrabbiate o semplicemente strane. Sicuramente sono i più curiosi e, quando entrano in confidenza, vogliono inventarle loro le canzoni. Gli adulti adorano tuffarsi nel passato e ascoltare i brani a cui sono già legati.

Una cosa è certa: alla fine del "concerto" la musica ha drasticamente influito sull'umore di tutti. E direi che non è poco!

Che rapporto si crea tra "chi ha bisogno di ascoltare" e la musica?

Dal punto di vista mentale c'è



EUGENIO CESARO

Eugenio Cesaro nasce piangendo nel 1991 e rinasce cantautore nel 2011, suona per strada e per strada trova l'ispirazione per gran parte dei testi. Costante di tutte le canzoni un realismo autoironico che legge con amara allegria i nostri tempi. Dal 2012 canta i propri brani nel gruppo Eugenio in Via Di Gioia col quale produce 4 dischi e colleziona più di 300 date in giro per L'Italia e l'Europa. Nel tempo libero traduce in vignette i propri pensieri stampando il libro Puntini di vista e illustrando la favola per adulti L'inizio. Da sempre portato per le attività di formazione, scrive e porta a termine un corso di scrittura creativa per le scuole superiori in otto lezioni. Dal 2017 concretizza questo proprio amore verso la divulgazione in una agenzia creativa con la quale progetta strategie di comunicazione; a partire dalla progettazione di campagna di promozione social, fino alla realizzazione di una vera e propria piattaforma innovativa: Lettera al prossimo.

EUGENIO CESARO

un'apertura maggiore e una propensione spiccata ad accogliere nuovi generi. Credo che questo dipenda dall'assenza di distrazioni "mondane". Se la canzone fosse una chiamata tra chi canta e chi ascolta, la linea in ospedale sarebbe perfetta, nessun disturbo, nessuna galleria o caduta di segnale, nessuna interruzione o rumore di fondo. Sempre 5 tacche.

Ci spieghi cosa succede nell'animo di coloro che ascoltano?

Se lo sapessi sarei la persona più felice del mondo, purtroppo rimane un bellissimo mistero. Credo abbia a che fare con la diminuzione di confusione.

La musica è una botola nascosta sotto il tappeto del salotto che ci permette di raggiungere strati più interni dell'io. Una scorciatoia che ci dà accesso immediato alle emozioni.

Al piano di sotto ci sono le nostre gioie più semplici e le nostre paure più arcaiche.

La musica dal vivo, poi, porta con sé il ritmo, il linguaggio corporeo e quello verbale: tutti potenziali punti di accesso diversi per raggiungere il medesimo luogo.

E tu, quando componi, a cosa pensi?

Quando compongo cerco di non pensare. Cerco

di non mediare, di osservare senza perturbare il naturale flusso per non tradire l'urgenza. Purtroppo non è facile perché tradurre in parole un'emozione o un sentimento è strano. Serve grande concentrazione e totale distrazione. Bisogna essere saldamente ancorati al cavallo pazzo senza provare a domarlo.

Quando vengo colpito da forti emozioni lascio che il linguaggio si faccia poetico per non snaturare il significato astratto e impalpabile della meraviglia.

Quando si tratta di provare ad organizzare un sentimento, composto da una serie di elucubrazioni, entra in gioco lo studio artigianale e morboso del soggetto. Il bisogno logico e razionale di organizzare le idee, pulire dal superfluo, imbrigliare e rendere chiaro, nitido, risolvere l'enigma.

Poi c'è tutta la fase di produzione del brano. Registrare le chitarre, scegliere i suoni, capire la struttura, fasi che assumono un ruolo più sartoriale, comunicativo ed estetico.

Insomma, manco fossi Mozart...

Rileggendo quel che scrivo sembra che mi prenda molto sul serio, la verità è che quando scendo dal cavallo imbrozzarrito mi piace riguardare la strada. Mi aiuta a capire come funziono.



LA TESTIMONIANZA



IL SORRISO DI BRUNELLA

DI GIOVANNA FRANCESE

Il suo primo sguardo è di curiosità per me che le sto davanti e le chiedo, per rompere il ghiaccio: "Come ti racconto Brunella?" Brunella ha gli occhi che sorridono dietro alla mascherina indossata per precauzione poiché sta ancora facendo la chemioterapia, mi osserva e ridendo forse per un po' di ritrosia, mi dice di essere nata a Bari 11 anni fa. Ecco qua questo è il nostro aggancio, l'entusiasmo per la sua città di cui parla volentieri, la città in cui l'aspetta suo fratello, i suoi nonni, tutti i compagni di scuola. Mi dice: "Bari è nel mio cuore e pensavo che nessun'altra città sarebbe mai

riuscita a occupare un pezzetto di questo cuore, invece ora c'è anche Torino, che ho imparato ad apprezzare pian piano, perché mi piacciono i suoi negozi, gli agnolotti al sugo dei tre arrosti, il parco del Valentino dove ci sono gli scoiattoli che adoro. E poi a Torino c'è la mia nonna Lena che viene spesso a trovarmi."

Brunella è a Torino dal luglio 2022, un mese dopo si trasferisce in un appartamento di Casa UGI, per le cure da farsi all'ospedale Regina Margherita. Accanto a lei la mamma Valentina che ha momentaneamente lasciato il lavoro di neurologa a Bari

grazie al congedo parentale della legge 104, per stare vicino alla figlia con tutta se stessa. Anche Fabrizio, il papà di Brunella è qui a Torino in Casa UGI con loro, poiché può lavorare da remoto. Non c'è il fratello Aureliano però, che a Brunella manca tanto, ma come dice la mamma: "Non volevamo sradicarlo da tutto il suo ambiente, dagli amici e per questo siano benedetti i miei genitori con cui lo abbiamo lasciato."

La storia della malattia di Brunella inizia tanto tempo fa quando la piccina aveva soltanto sei mesi e la diagnosi in seguito a seri disturbi della



vista fu retinoblastoma bilaterale. La mamma torna indietro nel tempo per noi, parla della sua bimba ammalata con un profondo affetto e un filo di commozione, ricorda con consapevolezza combattiva le prime visite, la chemio della piccolina, le cure all'ospedale di Siena e gli ottimi medici che la seguirono.

Brunella guarisce, ma i genitori apprendono che Brunella è portatrice della mutazione genetica RB1de novo, ossia una mutazione che non è presente nel corredo genetico dei genitori, ma riguarda purtroppo la bimba.

Con grande coraggio i genitori prendono atto della diagnosi, la piccina viene curata dall'equipe medica dell'ospedale Le Scotte di Siena e guarisce. Brunella cresce bene con una vita piena di interessi, è vivace, studia, gioca, va in vacanza ma purtroppo a Formentera proprio in vacanza la scorsa estate Brunella cade e questa banale caduta le crea dolore, un dolore che non passa. Alla mamma non manca alcuna informazione medica, sa che la mutazione genetica avrebbe potuto produrre altri tumori tra i quali un sarcoma osseo e conduce immediatamente la ragazzina all'ospedale di Bari Giovanni XXIII.

La diagnosi è un durissimo colpo per tutta la famiglia: osteosarcoma alla tibia destra, con la prospettiva di una operazione da farsi il prima possibile. Vista la complessità della cura la bambina viene indirizzata all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino in quanto centro all'avanguardia in Europa per la cura dei sarcomi genici.

E in un mese Torino diventa la città di Brunella, il reparto della professoressa Fagioli e tutto il team medico e paramedico la accoglie e spiega alla bambina e alla famiglia le cure, la chemioterapia che dovrà precedere e seguire il futuro intervento. E qui entra in campo l'UGI, perché la famiglia necessita di un appartamento, che appena diventa disponibile in Casa UGI si trasforma nella casa della famiglia Milone. È importante riportare le parole che Valentina vuole dirci, esse suonano come un ringraziamento personale particolare per tutto ciò che UGI ogni giorno fa per la sua Brunella, per gli altri bambini malati e per tutti nella Casa. Eccole: "Il punto di forza UGI è la capacità di occuparsi delle famiglie e dei piccoli pazienti e di venire incontro a ogni necessità, senza mai chiedere nulla in cambio. Per realizzare tutto ciò l'UGI, mentre lavora per le necessità quotidiane, organizza incontri con personaggi del mondo della cultura, dello sport, attività ricreative, i corsi di qualsivoglia genere online e non, le mostre, le uscite didattiche. Che dire inoltre di tutto ciò che viene organizzato

per i genitori che vivono nella malattia momenti di particolare fragilità psicologica e che hanno l'importante certezza di essere supportati in ogni aspetto dell'improvviso cambiamento. Inoltre chi si rivolge all'UGI per soggiornare si trova chiaramente in un ambiente nuovo, lontano da casa, non sa come muoversi, ma ha la consapevolezza della sua presenza. Potrei parlare metaforicamente di un grande cuore UGI".

Mamma Valentina ancora vuole aggiungere quelli che definisce: "I vantaggi pratici" di Casa UGI, ma lei stessa sa che valgono ben di più, perché ricchi di una umanità profonda: "In questa Casa ti aiutano con il trasporto, il prelievo a domicilio, c'è la socializzazione per i bimbi che, vista la frequente condizione di immunodepressione legata alla chemioterapia, altrove non potrebbero avere le mille attenzioni che qui ti donano in modo così personale e disinteressato."

Alla luce di tutto ciò Brunella è stata operata con successo a fine ottobre al CTO dai chirurghi ortopedici che con un prezioso lavoro interdisciplinare hanno effettuato un intervento all'avanguardia con impianto di alloprotesi di tibia da donatore. Con tanta fisioterapia e aiuto psicologico la bimba è tornata a camminare e dice la mamma con grande orgoglio: "Da cinque mesi Brunella è completamente autonoma nel movimento, anche grazie al lavoro costante del fisioterapista Andrea che ogni giorno l'ha seguita ed aiutata a superare i limiti che aveva e ora possiamo dire che la sedia a rotelle è un ricordo lontano. Resta ancora la chemioterapia, ma Brunella sa che sta per finire."

La bambina non ha mai smesso di studiare durante le cure, ha superato la quinta elementare e si è recata a Bari a ritirare il diploma di scuola elementare dalle mani delle sue maestre, che per tutto l'anno scolastico hanno collaborato con Elena, insegnante della scuola ospedaliera, affinché la ragazzina potesse studiare. E Brunella è fierissima di questo traguardo.

Come è felice di aver reincontrato i suoi compagni di scuola, che l'hanno accolta con abbracci e tante tante lacrime d'affetto nel giorno della consegna del diploma.

Oggi non si sa ancora quanto tempo ci possa volere per guarire, ma non importa: "Step by step" dice la mamma.

Brunella e i genitori hanno imparato a vivere così in questi mesi, pian piano ma tutti insieme e sanno procedere verso un traguardo prossimo con forza e determinazione.

E ciò che di più conta, Brunella sa sorridere alla vita.

STORIE DALL'UGI

RADIO UGI, FESTA DI COMPLEANNO

PAOLA CAPPA

Una domenica di divertimento per famiglie, quella che si è svolta lo scorso 18 giugno all'**Hiroshima Sound Garden** per celebrare i cinque anni dell'emittente dell'UGI. Giochi e laboratori per bambini, musica, interviste e spunti di riflessione per gli adulti. Su tutto il trionfo della cantautrice di musica dance **Neja** e del suo chitarrista **Ale Bianchi**. Il lieto appuntamento si è accompagnato a una raccolta fondi raccolti a sostegno del progetto Radio.

La magia della musica, l'intensità delle parole, l'incanto delle fiabe e del gioco. Sull'onda felice di un incontro completo, da assaporare con tutti e cinque i sensi, è tornata, dopo 3 anni di pausa forzata dovuta al lockdown, la festa di compleanno di Radio UGI, l'emittente web che ormai da un quinquennio è al servizio dei bambini in cura all'Ospedale Regina Margherita, ma con buoni risultati di ascolto in tutta Torino. Il lieto appuntamento per grandi e piccini si è svolto come sempre all'insegna della gioia e della convivialità familiare. Con il prezioso corollario dell'apprezzata esibizione della cantautrice di musica **Neja** e del suo chitarrista **Ale Bianchi**. L'ingresso, gratuito, si è accompagnato comunque a una raccolta fondi a sostegno dell'implementazione del progetto Radio.

Dopo la festa di debutto al M**Bun di via Rattazzi, nel 2018 e quella alla casa di quartiere Barrito, del 2019, la kermesse del 2023 si è rivolta alla città intera, a conferma dello spirito di esteso servizio territoriale e di rete che da sempre anima UGI. Il meeting si è tenuto all'aperto, nel "sound garden" dell'associazione culturale Hiroshima Mon Amour, nel pomeriggio e nella serata di domenica 18 giugno, per celebrare i 5 anni della Radio, ma anche la sua rinascita, dopo i faticosi mesi di distanziamento provocati dalla pandemia. La kermesse ha voluto essere prova tangibile di un rilancio e di un salto di qualità.

"Sempre più Radio UGI intende essere la voce di tutti – conferma **Marcella Mondini**, Segretario Generale di UGI – I bambini e i ragazzi che sono in cura al Regina Margherita, i loro medici, terapisti, psicologi e infermieri, coloro che li sostengono nel percorso verso la guarigione, dentro e fuori le mura dell'ospedale. La radio è un'occasione per raccontarsi e per ascoltare. Uno strumento di svago e una leva di interesse su che cosa accade nel mondo. Un fondamentale trait d'union tra la vita in reparto e quella della scuola, dello sport, degli amici. Per questo l'UGI apprezza e appoggia i progetti e i programmi della radio, tutti contraddistinti da impegno, professionalità e creatività".

Le novità di Radio UGI in questo 2023 sono parecchie. Un nuovo direttore artistico – **Davide Sartori**, Dave - che è anche responsabile della radio di Dynamo Camp,

dove lavora da 10 anni. Quindi un nuovo più articolato team di speaker, formati alla scuola di Dave. Infine un palinsesto assai ricco, con una vasta gamma di programmi e ben riconoscibili, fasce musicali a tema. Tutto il nuovo corso si contraddistingue per la decisa volontà di essere sempre più presenti in ospedale, tra i piccoli degenti, che sono i primi fruitori, ma anche i protagonisti di radio UGI. "L'obiettivo è proprio quello di favorire ed estendere la partecipazione – spiega lo stesso Dave - Ogni storia individuale diventa un esempio e uno sprone per tutti gli altri. Per questo diamo anche molto spazio ai podcast che consentono l'ascolto e il riascolto e favoriscono la condivisione. Tutto lasciando ampio respiro alla musica, che è poi il collante, il linguaggio universale che unisce e crea amicizia".

Per la sua ripartenza la radio può contare su uno studio fisso, super attrezzato e tecnologicamente all'avanguardia nel presidio di UGIDUE, il centro che sostiene bambini e ragazzi guariti nel loro reinserimento sociale. Ma vanta anche due postazioni mobili. La prima al Regina Margherita e l'altra in Casa UGI, dove i bambini in cura, insieme con le loro mamme, trovano rifugio e ristoro tra l'una e l'altra terapia. Si tratta quindi di una presenza capillare e diffusa che consente un dialogo diretto e ininterrotto con bambini e ragazzi.

Per la loro festa di compleanno, gli speaker di Radio UGI sono intervenuti in massa all'Hiroshima sound garden. Uno dopo l'altro, si sono alternati in diretta sotto l'apposito gazebo dell'emittente, tra gli uni e gli altri intermezzi musicali. Hanno proposto approfondimenti e interviste a volontari, medici, infermieri, ricercatori, sostenitori e collaboratori: tutti gli esponenti del variegato mondo di UGI.





Il ricco palinsesto ha avuto il principale intento di parlare dell'UGI, di descriverne tutti i filoni di attività. Tutto per un completo resoconto sull'associazione, un focus puntuale sui servizi di ospitalità, assistenza, accompagnamento alle terapie, collaborazione con l'ospedale e con i suoi medici.

L'incontro all'Hiroshima Mon Amour ha privilegiato, in forza di musica e parole, gli spunti di riflessione. Ma non è mancato il puro divertimento. Ad accogliere le famiglie si sono fatti avanti, sin dal primo pomeriggio, i clown della scuola di arti circensi **Settimo Circo** e gli educatori della **Casa del Sole**, centro specializzato nella cura di bimbi e ragazzi con disabilità. Accanto a loro i volontari dell'UGI Torino e della **sezione di Ivrea Aosta** che hanno trascinato i più piccini in un vortice di attività ludico-creative, come la pet therapy, la ricreazione, i laboratori di magia, bolle di sapone e musicali, il trucca-bimbi, i giochi di carte, le letture di fiabe animate. Autentiche star del meeting si sono imposti poi i due trampolieri, anche loro di Settimo Circo. Irresistibili e coinvolgenti, hanno calamitato l'attenzione generale grazie al riuscito travestimento da Kiss, la rock-metal band statunitense degli anni 70, celebre per i look aggressivi in bianco e nero.

A partire dalle 19, la festa ha virato dolcemente verso

atmosfera lounge. Innanzitutto tavole imbandite per un apprezzato aperitivo e poi ampie incursioni revival nei sound dei decenni passati. Avvincente, in questa cornice, l'incontro con la vibrante voce della cantautrice Neja e con le corde del suo virtuoso chitarrista Ale Bianchi. Infine tutti in pista con il dj set anni '90. Un'occasione unica per scatenarsi in libertà.



STORIE DALL'UGI

REGINA MUSIC FEST CANZONI E GIOCHI DENTRO L'OSPEDALE

PAOLA CAPPA

Per il 21 giugno, giornata europea della musica, l'UGI, insieme con Hiroshima Mon Amour, ha organizzato uno spettacolo di musica e giochi all'aperto, nei giardini antistanti l'ospedale infantile di Torino, e anche dentro i 13 reparti di degenza. Hanno sostenuto l'iniziativa la **Direzione di Città della Salute e della Scienza** e 11 enti di volontariato che prestano servizio nel nosocomio. Per la gioia dei piccoli in cura le performance del rapper **Willie Peyote**, dello youtuber **Pietro Morello**, del percussionista afro **Ablaye Magatte Dieng** e del coro **Chorm** dell'ospedale infantile. Special guest il trasformista **Arturo Brachetti**.

Sono arrivati tutti: i maghi e i trasformisti, i clown e le marionette, tra cesti zeppi di fiabe, piogge di coriandoli e voli di palloncini colorati. Ma soprattutto è arrivata la musica, pronta a penetrare ovunque, anche là dove parrebbe off-limits, per far vibrare le sue corde per la prima volta al mondo fuori e dentro un ospedale.

La prima edizione del Regina Music Fest è stata una kermesse completa, da assaporare nelle sue mille declinazioni e sfumature, fin dentro la pelle. Un incontro esclusivamente pensato per i 200 bambini in cura all'Infantile Regina Margherita, dentro il complesso ospedaliero e nelle sue aree verdi appena fuori delle sue porte, grazie a marching band e a un fitto programma di animazione. Un evento unico che ha meritato il battesimo di un padrino di eccezione: il trasformista e illusionista torinese **Arturo Brachetti**. Il Regina Music Fest ha dato appuntamento ai suoi ragazzi nel pomeriggio di mercoledì 21 giugno - non a caso la giornata europea della Festa della musica - E' stato promosso e organizzato da l'UGI in partnership con l'associazione culturale **Hiroshima Mon Amour**, e con la collaborazione di 11 gruppi di volontariato attivi nei diversi reparti dell'ospedale pediatrico: AABC (associazione degli amici dei bimbi cardiopatici), ABIO (Associazione per il bambino in ospedale), AIC (Associazione italiana celiachia), AITF (Associazione italiana trapiantati di fegato - sezione bimbi), Amicolibro (per la lettura di libri e attività di animazione tra i giovani degenti), AVO (associazione dei volontari ospedalieri), Casa Giglio (onlus per l'accoglienza delle famiglie di bimbi ricoverati al Regina Margherita), CasaOz (struttura di accoglienza di bimbi e giovani malati e delle loro famiglie), FORMA onlus (fondazione a sostegno della ricerca medica dell'intrattenimento dei piccoli ricoverati e di aiuto alle famiglie), NeuroLand onlus (in appoggio ai giovani

ricoverati in neurochirurgia), VIP (Viviamo in positivo, per il volontariato clown in ospedale).

Sponsorizzato da **Stellantis**, l'incontro è stato patrocinato dai vertici di Città della Salute. La Direzione dell'infantile ha dato la massima disponibilità e l'indispensabile contributo logistico al suo non semplice coordinamento. A seguire dal vivo tutti i momenti del pomeriggio, nel giardino esterno e nei reparti ospedalieri, c'è stata la diretta di **Radio UGI**, l'emittente fondata 5 anni fa e guidata oggi dal direttore artistico Davide Sartori.

Le istituzioni e gli esponenti del territorio hanno subito appoggiato l'iniziativa. In apertura della festa hanno voluto portare il proprio saluto - accanto ai vertici del Regina Margherita - esponenti di spicco dell'amministrazione della città e del territorio. "Alla sanità locale servono certamente risorse - ha considerato il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, che ha inviato un messaggio - e per trovarle mi sto battendo in prima persona. Ma senza medici e personale preparati e motivati e senza l'appoggio del terzo settore tutto sarebbe vano. Non c'è esempio più eloquente di questo appuntamento a dimostrarlo". "I volontari assicurano alla sanità pubblica un prezioso contributo di gentilezza, professionalità e impegno - ha incalzato l'assessore alle Politiche giovanili della Città di Torino **Carlotta Salerno** - Testimoniano il forte radicamento che gli ospedali hanno su tutto il tessuto urbano". "Presidi di eccellenza come il Regina Margherita portano lustro alla città e ai suoi servizi - ha aggiunto **Dario Pera**, coordinatore della Circoscrizione VIII, dove il Regina Margherita ha sede - Mostrano quanto oggi la presa in carico di un malato non si fermi agli aspetti medici, ma sia sempre più globale, attenta a tutti gli aspetti della vita".





“Un incontro come questo è prova tangibile di quanto la gestione del paziente sia cambiata - ha osservato da parte sua **Giovanni La Valle**, Direttore generale dell'azienda ospedaliera e universitaria Città della Salute e della Scienza - Sin dalle prime fasi, tutti, ma soprattutto i più giovani e fragili, si trovano accolti in un ambiente amichevole, familiare, accuditi in tutte le loro necessità psicologiche e sociali, oltre che sanitarie. Si tratta per i degenti di una straordinaria iniezione di fiducia e forza, una vera e propria leva di guarigione. Ma tutto questo non sarebbe possibile senza il fondamentale apporto del volontariato”.

“Con questa festa del solstizio d'estate UGI intende sottolineare la sua missione di aiuto concreto ai bimbi del Regina Margherita - ha puntualizzato **Enrico Pira**, presidente di UGI - il suo mandato di accompagnarli verso la piena risocializzazione e riconciliazione con la vita. Tutte le nostre varie proposte di assistenza a bambini e famiglie si inquadrano proprio nella cornice di quello che viene definito Progetto Ponte, verso il pieno reinserimento e integrazione. Ma niente più della musica crea comunicazione e apre a prospettive future. Questa kermesse è un assaggio di ciò che attende i ragazzi fuori.”

“Le nostre iniziative, e questa in particolare, mirano proprio a costruire anche dal punto medico una

continuità tra ospedale e mondo esterno - ha confermato **Franca Fagioli**, direttore del dipartimento Patologia e Cura del bambino al Regina Margherita - Un happening musicale infonde buonumore, senso di libertà, aiuta a condividere e stemperare l'ansia. A guardare al domani con maggiore positività”.

“Con questo formidabile mix di musica, gioco e intrattenimento abbiamo voluto spalancare le porte alla spensieratezza - ha osservato lo showman **Arturo Brachetti**, che è intervenuto alla kermesse accompagnato dal suo mago Natalino - Abbiamo seminato sorrisi e questo ha fatto bene a chi li ha ricevuti e anche a chi li ha donati. Il nostro è un karma positivo, destinato a crescere e a dare frutti felici”.

“Il Regina Music Fest è stata una vera terapia della gioia - spiega **Domenico De Biasio**, vice direttore esecutivo UGI e coordinatore delle attività e dei progetti per famiglie - Con questa “prima assoluta” abbiamo voluto raggiungere i bambini e i ragazzi più fragili, che con la sofferenza fisica si trovano spesso a patire la mortificazione dell'isolamento sociale. Il nostro pomeriggio esperienziale per ora resta circoscritto al Regina Margherita, ma intendiamo presto estenderlo alla città intera”.

L'idea è quella di fare del Regina Music Fest una data cardine nel calendario degli svaghi cittadini.



UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE

DI GIOVANNA FRANCESE

CERAMICHE LENCI

Il terzo piano della Galleria Sabauda si è arricchita di una magnifica collezione permanente di 132 ceramiche della manifattura Lenci, ideate tra il 1928 e il 1936 quando la produzione era affidata ad artisti consolidati. È composta da eleganti ceramiche che in alcuni casi ornano oggetti di uso comune per il pubblico borghese del tempo, quali vasi, posacenere, scatole e altro. Dieci sono i temi in cui si articola la mostra ossia : la donna moderna, la donna ideale, la donna reale, il tempo, le stagioni, gli innamorati, le scene di vita, i miti, il mondo sui vasi, la fiaba, le maschere, gli animali. La collezione è stata donata dai signori Giuseppe e Gabriella Ferrero e dalle loro figlie in omaggio alla storia della fabbrica Lenci, fondata a Torino nel 1919, la cui produzione è oggi testimonianza dell'Art Deco degli anni Venti. Palazzo Madama

Galleria Sabauda Musei Reali di Torino
Piazzetta Reale, 1 - Torino
Telefono 011 19560449

www.museireali.beniculturali.it



DINOSAURS LIVE, CITY INVASION

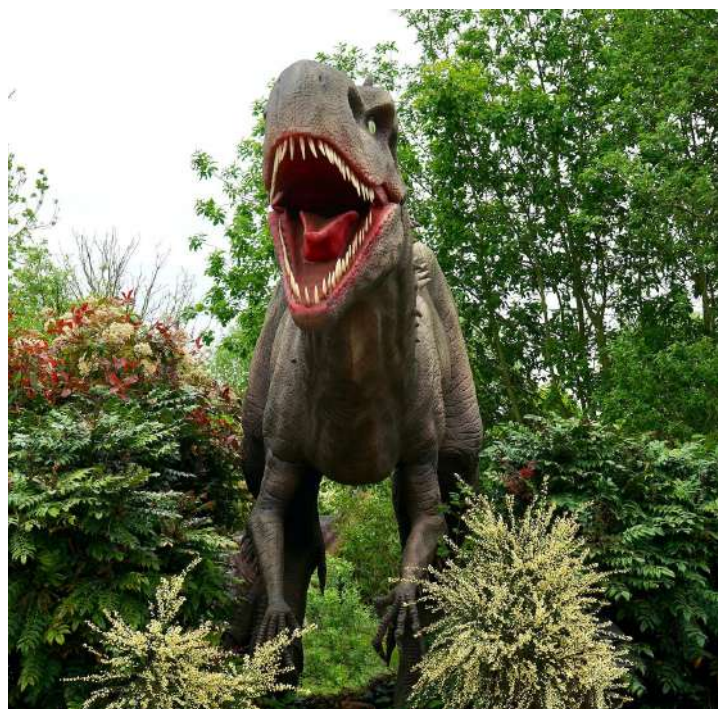
Si segnala una mostra estiva, che è occasione di svago per tutti i grandi e i piccini che sono interessati al favoloso mondo dei dinosauri.

Infatti gli spazi esterni del Palavela di Torino dal 24 giugno al 24 settembre, da mercoledì a domenica in orario 10 - 19 (lunedì e martedì chiuso), si animano di un percorso ricco dei dinosauri più conosciuti, a grandezza naturale, riprodotti nei particolari che li contraddistinguono e animati grazie alla tecnologia animatronica.

Uno staff di rangers aiuta il pubblico a conoscere la storia di questi imponenti dominatori passati e propone parecchi colpi di scena, studiati per i bambini. Sempre per i bambini sono proposti spunti didattici coinvolgenti e spettacolari.

Palavela
Via Ventimiglia, 145
Telefono 011 6164547
Email info@dinolive.it

www.palavelatorino.it





EVENTI

DOROTHEA LANGE, RACCONTI DI VITA E LAVORO

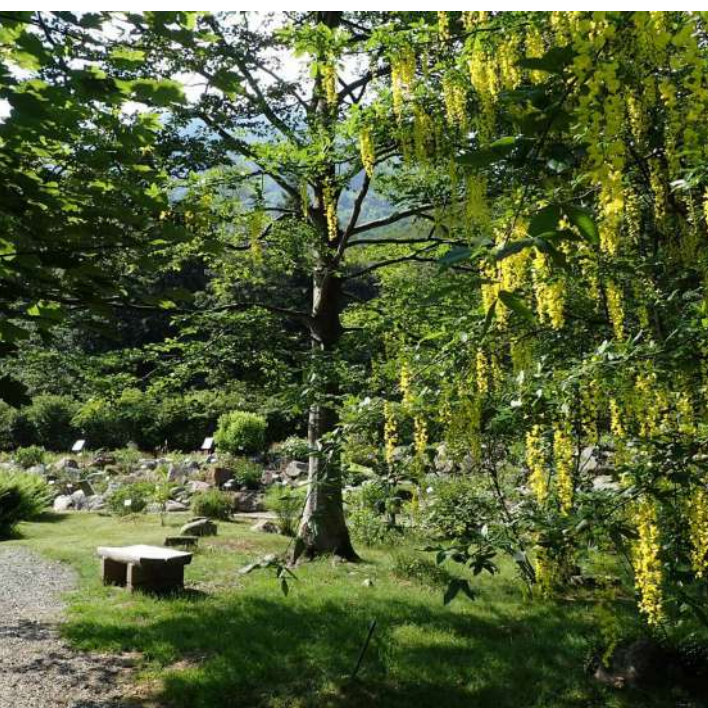


Dal 19 luglio all'8 ottobre 2023 Dorothea Lange viene raccontata quale attenta osservatrice sociale, attraverso le sue foto. Di particolare interesse il materiale esplicativo degli anni Trenta e Quaranta con cui l'autrice ci ha documentato l'economia, le migrazioni, la miseria dei lavoratori agricoli di quegli anni negli Stati Uniti. È suo il famoso scatto intitolato Madre Migrante, che ritrae una donna di 32 anni con sette figli che vive stremata dalla povertà, in condizioni drammatiche in una tenda. In contemporanea, CAMERA propone una piattaforma per talenti emergenti della fotografia, che utilizzano pratiche diverse di creazione fotografica, come materiali di archivio, o l'impiego di software e accostamenti di nuove tecnologie per indagare usi e costumi della società contemporanea.

CAMERA, Centro Italiano per la Fotografia
Via delle Rosine, 18 - Torino
Telefono 011 0881150

www.camera.to

OROPA, GIARDINO BOTANICO



Per una gita fuori porta si segnala la cittadina di Oropa, conosciuta in Piemonte per il suo santuario dedicato alla Madonna Nera. Dalla primavera di quest'anno ha qui riaperto l'oasi del WWF con alcune nuove possibilità per le famiglie.

Sarà infatti possibile trovare un parco giochi per i bimbi e alcuni laboratori, dall'emblematico titolo Pollicini Verdi, verranno attivati nella stagione estiva per avvicinare i più piccini alla natura. Il giardino è visitabile anche con l'ausilio delle audio guide gratuite, grazie al progetto Naturalmente Accessibile, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella. Il parco sarà aperto da maggio a settembre compreso con orari differenti a seconda del mese, per cui si consiglia una specifica informazione.

Giardino Botanico
Strada Provinciale Rosazza-Oropa (Biella)
Telefono 015 2523058

www.gboropa.it

LE ATTIVITÀ UGI

DI P. CAPPA - M. MONDINI

LA PARTITA PIÙ BELLA DEL MONDO

Alla sua terza edizione, il torneo di calcio e di solidarietà è stato organizzato dall'UGI, in collaborazione con **ASD Canale Academy**, **Ente Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba**, **Suzuki**, **Juventus FC**, **Torino FC** e con il patrocinio di **Regione Piemonte**, **Città di Canale**, **Diocesi d'Alba**. Tra i presenti, il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, gli ex calciatori **Hernanes** e **Diego Fuser**, gli artisti **Fulvio Marino**, **Valerio Berruti**, gli **Eugenio in Via di Gioia**, lo chef stellato **Davide Palluda**, **Franca Fagioli**, direttore del Dipartimento di Patologia e cura del bambino del Regina Margherita, **Enrico Pira**, presidente di UGI, la "madrina" dell'evento **Martina Maccari**. Special guest, il calciatore **Leonardo Bonucci**, capitano della Nazionale di calcio e della Juventus, e la campionessa del mondo di sci nella specialità del "Super G", **Marta Bassino**.

Alla fine hanno vinto proprio tutti. I circa 50 giovani calciatori, i loro allenatori e medici, gli arbitri e gli organizzatori degli incontri. Il torneo non ha assegnato punteggi o decretato classifiche. Tutti ne sono usciti premiati in quello che ha voluto essere un inno alla vita, alla solidarietà e alla generosità. Quadrangolare di calcio giocato e di beneficenza è stato disputato tra il sostegno dei tifosi e l'attenzione dei media a Canale, nel weekend del **10 e 11 giugno a Canale, presso il campo sportivo Malabaila**.

A esprimersi sul campo, con determinazione e grinta, sono stati loro, i supereroi della due giorni: le 4 squadre miste, provenienti da altrettanti importanti centri di oncematologia pediatrica d'Italia: **100%UGI Torino**, facente capo al Regina Margherita di Torino, **PSV Eindhoven**, che echeggiando una blasonata formazione olandese, è legata al Gaslini di Genova, **4You** del Bambin Gesù di Roma, i **Toscanacci** del Santa Chiara di Pisa insieme con l'azienda ospedaliero

universitaria Meyer di Firenze.

L'incasso dei match è stato interamente destinato all'UGI e ai suoi progetti a sostegno di bambini e ragazzi in cura presso il reparto di Oncematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino. Servirà a coprire dodici mesi di spese per la gestione di due unità abitative di Casa UGI, una interamente e una in co-adozione.

Ha seguito passo a passo tutta la due giorni una task force di reporter. Quella di **Radio UGI**, l'emittente web diretta per UGI da Davide – Dave – Sartori, diffusa nell'Ospedale Regina Margherita, ma ascoltata da numerose famiglie piemontesi. E poi il team della storica **Radio Alba**, 48 anni di vita e una copertura pressoché assoluta su tutto il territorio del Roero e dell'Albese. Con Radio Alba è stata anche orchestrata una diretta Facebook che ha reso tutti partecipi dell'evento minuto per minuto.

Per sostenere e dare ancora più rilievo ai valori della Partita più bella del mondo, ha fatto tappa a Canale, come già lo scorso anno, anche "Sulla stessa strada", concreto cammino di solidarietà e progetto editoriale on line, promosso dalla moglie del calciatore Bonucci, **Martina Maccari**, nel quadro del suo progetto **Nettare**. **Martina** raccoglie fondi a favore del reparto di Neurochirurgia Infantile dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.





VOLONTARI IN FESTA

Ormai è consuetudine cogliere ogni buona occasione per festeggiare e per stare insieme. Il periodo pandemico ci ha insegnato quanto sia bello e indispensabile condividere con gli altri momenti belli e brutti della nostra vita. Senza condivisione parte della bellezza svanisce.

8 giugno 2023 ore 19 è la data che ha visto la maggior parte dei volontari di UGI riuniti al **Circolo familiare del Fioccardo** gestito da **Luciano** e **Maria Grazia** due ottimi ospiti, allegri e pieni di energie.

La serata si è svolta con grande partecipazione di tutti in quanto, come si sa, la musica unisce e spesso coinvolge al punto di far ballare e cantare. Luciano ha dato inizio alle "danze" cantando accompagnato dalla musica suonata da un suo amico; ci è voluto veramente poco affinché tutti noi ci unissimo ballando e cantando tutti insieme in un clima di estrema allegria. Voglia di divertirsi, voglia di stare uniti e di condividere momenti di spensieratezza. Il bello è stato vedere le persone, abitualmente serie e composte, scatenarsi nelle danze e ridere di gusto.

La signora Maria Grazia intanto, segregata in cucina, mandava sui tavoli ottimo cibo che è stato "spazzolato" da tutti noi. Un plauso speciale per lei che, malgrado il caldo, ha lavorato tantissimo per poi unirsi alla fine della serata cantando anche lei.

Questa per noi è stata una delle feste meglio riuscite. I volontari si sono mescolati, hanno conosciuto altre persone, si sono divertiti e certamente porteranno con sé il bel ricordo di una serata davvero speciale.



RAGAZZI AMO

I BENEFICI DELLA PET THERAPY

DI ROBERTA FORNASARI

Anche se è "solo" un cane, è comunque un'assidua collaboratrice di UGI ODV ormai da diversi anni. Stiamo parlando di Pet Therapy e di **Jackie**, una Labrador Retriever femmina che, dopo essersi formata e aver frequentato un corso specifico insieme alla sua coadiuttrice, ha ottenuto l'idoneità di cane per gli IAA (Interventi Assistiti con gli Animali), più noti come Pet Therapy.

Per capire meglio cosa sia davvero la Pet Therapy e perché gli IAA siano adesso riconosciuti dal Ministero della Salute come co-terapia e anche per approfondire il tema, siamo partiti da un po' di storia.

I benefici della relazione tra l'uomo e l'animale nella cura dei pazienti sono noti fin dall'antico Egitto e presso i Sumeri; la storia ci riporta, infatti, numerosi esempi in cui l'uomo si è rivolto ad animali di varie specie per migliorare lo stato di salute degli esseri umani.

La prima persona ad introdurre animali di piccola taglia per dare un po' di svago ai malati cronici fu, nel 1859, Florence Nightingale; questa infermiera aveva, infatti, notato come e quanto, accudendo gli animali, i pazienti fossero maggiormente stimolati ad avere cura di se' stessi, evidenziando, quindi, che gli animali fossero un importante supporto e un grande stimolo positivo per i pazienti.

Nel 1953 il neuropsichiatra infantile Boris Levinson propose la prima teoria su "L'Ausilio degli animali come sussidio terapeutico" dopo aver osservato i benefici inerenti il contatto fisico che il suo cane Jingles aveva con alcuni suoi pazienti. In particolare notò grandi miglioramenti con un suo piccolo paziente autistico che, grazie alla mediazione di Jingles, riuscì ad esternare ed esprimere le

LA PET THERAPY AUMENTA IL SENSO DI PRO-SOCIALITÀ CHE TALVOLTA SI RIDUCE DURANTE IL PERCORSO DI CURA OSPEDALIERO

proprie emozioni intraprendendo con lui un vero e proprio scambio relazionale.

Nel 1977 negli Stati Uniti venne fondata la Delta Society, un'organizzazione che promuove il coinvolgimento degli animali per migliorare la salute, l'autonomia e la qualità di vita e nel 1990 nacque l'International Association of Human-Animal Health, un'Organizzazione non Governativa partner dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) che raggruppa le

organizzazioni nazionali che si occupano di ricerca e sviluppo del rapporto uomo-animale.

Attualmente, difatti, superato l'empirismo iniziale, si sta seguendo sempre di più un approccio scientifico tanto che, ad oggi, sono ben oltre 15.000 gli articoli e gli studi scientifici inerenti gli IAA presenti nella sola banca dati di PubMed.

Inoltre, i progetti di ricerca condotti dal Reparto di Neuroscienze Comportamentali dell'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per gli IAA, hanno portato alla stesura delle "Linee Guida Nazionali", approvate dal Ministero della Salute che definiscono questi tipi di interventi come Interventi a valenza terapeutica





a supporto della cura di disturbi della sfera fisica, neuropsicomotoria, cognitiva, emotiva e relazionale rivolti a soggetti con patologie fisiche, psichiche, sensoriali o plurime, di qualunque origine.

Per approfondire meglio il tema, possiamo dire che, da diversi studi scientifici è emerso che, grazie alla Pet Therapy, è possibile raggiungere diversi obiettivi concernenti differenti aree:

- L'area cognitivo-comportamentale in cui la Pet Therapy agisce mirando al raggiungimento di uno stato di benessere generale e di rilassatezza psico-fisica tramite il controllo dell'aggressività e il miglioramento delle capacità di attenzione.
- L'area emotiva in cui la Pet Therapy favorisce il controllo degli stati d'animo attraverso l'instaurarsi di un rapporto empatico con l'animale determinando, in questo modo, l'accrescimento dell'autostima che porta all'acquisizione di maggior sicurezza.
- L'area socio-comunicativa in cui l'obiettivo è quello dell'accrescimento della capacità di entrare in relazione con gli altri interagendo col cane e facendo esperienze positive, utilizzando gesti, parole e movimenti del corpo.
- L'area motoria, in cui, la Pet Therapy agisce mirando a migliorare le competenze motorie e percettive attraverso una serie di esercizi mirati in cui sono coinvolti il cane e il paziente.

Questi sono i motivi per cui UGI ODV, grazie alla collaborazione con l'associazione "La Casa del Sole - APS" e alla sua équipe multidisciplinare, composta da figure sanitarie esperte in IAA, dedica tutti gli anni uno spazio alla Pet Therapy offrendo la possibilità ai suoi bimbi e ragazzi di frequentare diversi incontri.

Quest'anno, grazie al prezioso contributo del Signor Polignano che ha creduto in questo meraviglioso progetto, gli incontri sono stati numerosi e, come sempre, gratuiti, proprio grazie alle donazioni di privati.

Gli interventi hanno lo scopo di aumentare il senso di pro-socialità che si è parzialmente ridotto durante il percorso di cura ospedaliero creando uno spazio di cooperazione e condivisione; le attività ludico-ricreative proposte sono, infatti, centrate sul potenziamento delle risorse personali e sul pensiero positivo, dal momento che collaborare con il cane permette di dare il via ad una comunicazione interspecifica all'interno di una relazione accogliente, non giudicante e non prestazionale che riconsegna loro parte della spensieratezza.

Questi incontri, inoltre, favoriscono l'empatia perché passano attraverso una modalità relazionale simmetrica che stimola in modo adeguato il sistema di accudimento; la caratteristica di neotenia del cane, infatti, ne stimola la percezione come essere bisognoso di cure ed attenzioni. In conclusione, migliorano il benessere psico-fisico portando alla diminuzione dell'ansia e dello stress, grazie alla naturale capacità dell'interazione uomo-animale di stimolare la concentrazione sul qui ed ora dell'attività e limitare pensieri invasivi.

Insomma con Jackie si sta bene, si imparano tante cose nuove, dai diversi tipi di comunicazione intra e inter specifica, ai diversi tipi di scambio e interazione nel gruppo, promuovendo, attivando e sostenendo le risorse e le potenzialità di crescita e di progettualità individuale, di relazione e di inserimento sociale.

Nel rispetto delle linee guida del Ministero della Salute, Jackie viene costantemente monitorata sia dal punto di vista clinico, sia da quello comportamentale per tutelare, oltre al benessere dei pazienti, anche il suo benessere e stato di stress.

Infatti, un cane non in forma e non in salute non riuscirebbe mai ad assolvere un compito così bello e delicato ed è per questo motivo che quest'estate Jackie è andata in vacanza al mare dove ha potuto rilassarsi, riposare e soprattutto fare lunghe e meritate nuotate, la sua passione.



XLVIII CONGRESSO NAZIONALE AIEOP

Il 1° ottobre 2023 a Bologna si terrà l'Assemblea dei Soci FIAGOP.

Lunedì 2 ottobre si terrà l'incontro "AIEOP incontra FIAGOP" in apertura del XLVIII Congresso Nazionale AIEOP.

"AIEOP incontra FIAGOP" è un appuntamento ormai consolidato, che vede impegnate FIAGOP e le Federate in un confronto con gli oncologi e gli ematologi pediatri su temi di comune interesse.

In particolare i temi che saranno trattati nella presente edizione sono il **sostegno alla ricerca** offerto dalle associazioni e i **modelli di partecipazione strutturata delle associazioni nei centri di cura**.

In questa occasione FIAGOP ha pensato di provvedere a fornire alcune "borse di studio" a giovani medici impegnati nell'oncologia pediatrica e, anche, all'altra grande risorsa sempre presente nei reparti accanto ai bambini e ai ragazzi malati, alle famiglie e alle associazioni: l'infermiere.

Si tratta di n° 7 borse di studio, o premi, del valore di euro 500,00 cadauna. Ogni borsa di studio verrebbe consegnata nella giornata del 3 ottobre nel corso dell'Assemblea AIEOP, comunicando che è offerta dalle associazioni che aderiscono all'iniziativa; FIAGOP metterebbe a disposizione della manifestazione una targa con il nome del premiato e dell'associazione che l'ha erogata.

LA CAMERA HA APPROVATO LA LEGGE SULL'OBLIO

Alla Camera è passata la legge che si rivolge a circa 1 milione di guariti. La norma prevede che le persone guarite da un tumore non siano tenute a fornire informazioni sulla malattia pregressa in caso di stipule di contratti. Ma ciò che ci interessa maggiormente riguarda i quasi 50.000 giovani guariti, in Italia, da un tumore diagnosticato in età pediatrica per i quali le discriminazioni subite per colpa della burocrazia nell'accesso a servizi come l'ottenimento di mutui, la stipula di assicurazioni sulla vita, l'assunzione in un posto di lavoro e l'adozione di un figlio saranno presto solo un lontano ricordo.

La battaglia ventennale intrapresa congiuntamente da AIEOP e FIAGOP ha sortito finalmente gli effetti sperati, portando alla tutela della vita e al riconoscimento delle specificità dei pazienti ed ex pazienti oncoematologici pediatrici in tema di diritto all'oblio, cioè il diritto delle persone guarite da una patologia oncologica di non fornire informazioni né subire indagini in merito alla propria pregressa condizione patologica.

Le nuove disposizioni riguarderanno l'accesso ai servizi finanziari, bancari e assicurativi, l'adozione e l'accesso al lavoro, con termini temporali differenziati per le patologie insorte in età pediatrica ed adulta: rispettivamente 5 e 10 anni dalla conclusione, senza episodi di recidiva, del trattamento attivo delle stesse.

Il presidente di FIAGOP, Paolo Viti afferma "In particolare è stato evitato che la nuova norma non tenesse conto, in relazione agli aspetti medici, di quanto già in essere nell'oncoematologia pediatrica, dal Passaporto del Guarito al Registro dei "fuori terapia". Grazie all'intervento dell'On. Marianna Ricciardi è stata inoltre accolta all'ultimo minuto la richiesta di adottare i 21 anni, anziché 18 come inizialmente previsto, quale soglia di età fino alla quale il diritto all'oblio è applicato a 5 anni. Altro aspetto importante è costituito dalla precisazione, nel testo approvato, che i termini diversi dai 5/10 anni standard per alcune patologie oncologiche, da individuare con successivo decreto, sono, come da noi richiesto, termini inferiori".

DAL MONDO DEL VOLONTARIATO

CANTIERI VICEVERSA: TERZO SETTORE E FINANZA SOSTENIBILE SI INCONTRANO

L'edizione 2023 si è svolta a Padova dal 14 al 16 giugno 2023.

Si tratta di un evento che riunisce finanza e terzo settore. Molti ospiti per approfondire, scoprire e domandare. È la terza edizione della **Summer School di Cantieri ViceVersa – Network finanziari**. Si tratta di un appuntamento promosso dal **Forum Nazionale del Terzo Settore e dal Forum per la Finanza Sostenibile**.

Tre giorni di discussioni e confronti, durante i quali sono stati trattati molteplici temi. In occasione dell'introduzione ai lavori, si è iniziato con un'introspezione sul sentimento delle reti del Forum Terzo Settore. Poi è stata la volta dell'innovativo progetto Cantieri ViceVersa Academy e quindi un focus sugli enti di rappresentanza finanziari in rapporto al Terzo Settore. Nel secondo giorno ci sono state una serie di sessioni: dal credito ed equity alle cooperative e imprese sociali, dalle assicurazioni alle organizzazioni sportive, passando per la filantropia, il funding e le organizzazioni di volontariato.

Il terzo e ultimo giorno si è concentrato su un argomento fondamentale: il digitale come strumento al servizio della comunità. Un percorso di indagine tra finanza, reti del Terzo Settore e progetti complessi.

"Creare sinergia tra il Terzo settore e il mondo finanziario – dice la portavoce del Forum

Terzo Settore **Vanessa Pallucchi** – è sempre più strategico, per consolidare un modello di sviluppo fondato sui principi di sostenibilità e solidarietà ma che contemporaneamente sa produrre economia e occupazione, come ci confermano i recenti dati Istat. Con Cantieri ViceVersa continuiamo a investire in questa direzione, stimolando la riflessione e la nascita di idee da condividere tra gli ospiti e i partecipanti e, soprattutto, da diffondere all'esterno".

"Con l'avvio della Summer School a Padova – dice il direttore generale del Forum per la Finanza Sostenibile Francesco Bicciato – il progetto Cantieri ViceVersa si conferma un'importante occasione di confronto tra Enti del Terzo Settore e operatori finanziari sul terreno comune dello sviluppo sostenibile. Il dialogo e la condivisione di buone pratiche rimangono tra i principali punti di forza del progetto. La crescita della finanza sostenibile ha aperto nuove opportunità di finanziamento anche per il Terzo Settore. L'analisi e lo sviluppo di strumenti finanziari adatti a rispondere alle esigenze degli Ets è la precondizione per aumentarne non solo la solidità economica, ma anche la capacità di generare impatti positivi dal punto di vista ambientale e sociale".

Info su: www.cantieriviceversa.it

CANTIERI VICEVERSA
SUMMER
SCHOOL
2023

14-16 giugno
Fenice Green Energy Park
PADOVA



DAI RAGAZZI PER I RAGAZZI

DI STEFANO NARDELLA

VEDERE IL MONDO DALL'OBLIO

Quanto incide il nostro passato sul nostro presente? e sul nostro futuro? è una domanda che normalmente ci poniamo e spesso sappiamo anche che la risposta è "tanto". Siamo frutto del nostro passato, le nostre scelte, esperienze, delusioni, traguardi e conquiste sono l'insegnamento che influenzano il nostro presente e il nostro futuro.

Ma è sempre così?

La risposta è no!

No, perché quando nel proprio passato c'è una malattia, il proprio presente e futuro sono coinvolti inevitabilmente.

Passiamo anni a cercare di limitare al massimo questo coinvolgimento, a superare e accettare un passato difficile, a volte ci riusciamo di più, altre meno, ma la cosa peggiore è quando non abbiamo potere su questo, o meglio, quando non dipende da noi.

Spesso un guarito da una malattia oncologica, che impara a gestire al meglio il proprio passato, si ritrova a fare i conti con questo proprio quando vuole investire sul futuro.

Combattiamo per anni per essere visti con occhi "normali", magari ci riusciamo anche, ma poi sono proprio gli occhi "normali" a non vederci.

Per anni siamo stati su questa enorme nave del passato, guardando il mondo dall'oblò, mari piatti e tempeste che spesso, anche dopo la malattia, siamo stati costretti a subire.

Un guarito oncologico spesso si trova davanti alla privazione di servizi quotidiani, per esempio un mutuo, un'assicurazione, un lavoro.

Privati di un'adozione anche per una donna che magari, a seguito di terapie invasive o interventi, è l'unico modo per diventare mamma.

Tutto questo per cosa?

Per aver avuto un passato diverso?

Per aver avuto un cancro?

Sì, esattamente per questo.

Un guarito cerca di costruirsi un futuro, reintegrarsi nella società e condurre una vita comune, ma si trova spesso davanti a queste vere e proprie discriminazioni che, psicologicamente, distruggono, annientano e demoliscono.

Trascinano in fondo, nell'oblio. Dimenticati.

Discriminazioni che riaprono ferite, ci addossano delle colpe che non abbiamo, esclusioni che disarmano e che portano a uno sconforto, a una guerra senza armi.

Privati di un futuro uguale per tutti, ancorati a un passato.

Anni passati a lavorare per non vedersi più "malato" ma guarito.

Pochi secondi per farci sentire ancora confinati in un ospedale.

Peggio ancora è quando la malattia si ha avuta in età pediatrica, magari talmente piccoli da avere pochissimi ricordi e ci si vede privati di un futuro senza capire il perché.

La legge sull'oblio cambia tante cose!

Cambia il nostro futuro!

Un guarito da una malattia oncologica potrà richiedere mutui, prestiti, assicurazioni e adozioni senza dover far riferimento alla patologia (se passati un certo numero di anni dipendenti da diagnosi a diagnosi).

Un guarito da una malattia oncologica potrà avere un lavoro senza essere escluso per questo, potrà partecipare a un concorso dove era clausola di esclusione.

Potrà vedere un futuro senza essere sempre scaraventati e costretti a nascondersi nel passato.

Nascosti, o meglio, invisibili al riconoscimento di diritti sul futuro, persi nell'oblio, da dove abbiamo guardato il mondo.

Un'oblò dall'oblio.

Voglio immaginare che questa legge si chiami "Legge sull'oblio" per questo, per ricordare a tutti dove ci hanno lasciato per tutti questi anni e dove non torneremo più.

Bomboniere Solidali Ugi

REALIZZATE PER OGNI OCCASIONE



CON IL TUO GESTO CI AIUTERAI
NELLA REALIZZAZIONE DEI NOSTRI PROGETTI

UGIDUE C.SO DANTE 101 - TEL.011.6649424 - ORDINISOLIDALI@UGI-TORINO.IT



WWW.UGI-TORINO.IT

L'ABBRACCIO DEL TERZO SETTORE

Crediamo che sia ora di fare la conoscenza del tessuto delle associazioni presenti sul territorio torinese e del Piemonte. Chi sono i nostri fratelli? Cosa fanno? Come operano a favore degli altri? In un'epoca in cui il "fare rete" è diventato indispensabile per lavorare con profitto e in modo completo è bene conoscere di più e in modo approfondito coloro a cui chiediamo e diamo collaborazione.

A Torino c'è una grande quantità di associazioni e fondazioni che sono nate come l'UGI, cioè con l'intento di dare una mano a chi è in difficoltà e di aiutare persone che manifestano un qualsiasi tipo di disagio, che sia economico, psichico, sociale. In ogni numero de Il Giornale dell'UGI sarà presentato un ente del terzo settore attivo sul nostro territorio.

AIC PIEMONTE

Fin dalla sua fondazione nel 1978 AIC Piemonte opera nel campo della promozione e assistenza a favore dei soggetti con celiachia e dermatite erpetiforme, attraverso attività di informazione ed educazione rivolte ai celiaci e alle loro famiglie, AIC sensibilizza le strutture politiche, amministrative/sanitarie e promuove i rapporti con le società mediche/scientifiche e con ogni altra istituzione avente scopi e/o programmi analoghi, per diffondere l'informazione circa le possibilità diagnostiche e terapeutiche al fine di migliorare l'assistenza alle persone con celiachia e dermatite erpetiforme.

Le attività svolte sono a carattere sanitario e sociale al fine di favorire la comprensione della diagnosi, la compliance alla dieta e l'inclusione nei diversi contesti sociali (scuola, lavoro, tempo libero).

Obiettivo è informare e sostenere coloro che si trovano a vivere il difficile momento della diagnosi: sia adulti che genitori di bambini celiaci. Gli incontri sono gestiti da personale specializzato incaricato da AIC e dal personale delle diverse realtà ospedaliere afferenti ai servizi di Gastroenterologia, Pediatria ed al servizio di Dietetica e Nutrizione Clinica. Gli incontri prevedono la preziosa presenza di volontari di AIC che portano la loro esperienza.

Il celiaco che si rivolge ad AIC trova la indispensabile assistenza e le informazioni utili per adottare le corrette abitudini alimentari, gli aggiornamenti sulle attività associative, i provvedimenti legislativi che interessano la celiachia, i progetti atti a migliorare la qualità di vita, le novità del mercato alimentare e i progressi della ricerca scientifica.

Oggi AIC è impegnata a estendere l'informazione sulla celiachia e sull'alimentazione senza glutine a 360 gradi, per consentire a chi vive la celiachia di poter vivere serenamente la propria condizione.

A Loretta Lamberti, presidente in carica da aprile 2023, la celiachia fu diagnosticata nel 1976: «Ero l'unica bambina celiaca dall'asilo in poi – racconta – A quei tempi della celiachia si sapeva poco o nulla e ricordo le colombe e i panettoni che, per me, avevano sempre lo stesso sapore perché la mamma li preparava con l'unica farina disponibile in farmacia».

«Oggi l'informazione in materia ha fatto passi da gigante, grazie alla ricerca scientifica e alla formazione. Sono stati importanti anche i testimonial, le pubblicità e gli investimenti fatti dalle aziende alimentari per produrre ed ampliare la scelta di prodotti senza glutine».

Per le scuole è stato ideato il progetto "La Celiachia va a scuola" con il laboratorio ludico "In fuga dal glutine" col quale, sotto forma di gioco, viene spiegato a bambini e insegnanti come comportarsi con un bimbo celiaco.

«Tra le tante informazioni c'è un percorso dedicato proprio ai neo-diagnosticati – precisa Loretta Lamberti – Dopo la diagnosi si è spesso spiazzati, e la possibilità di avere un supporto professionale permette al celiaco e alla sua famiglia di affrontare al meglio il primo momento di smarrimento. Presso la nostra sede è possibile accedere agli sportelli di consulenza medica, dietetica e psicologica. «Oltre ai corsi per la ristorazione pubblica, AIC, in sinergia con la Sanità Pubblica ed i Servizi Igiene e Nutrizione (SIAN), organizza diverse attività sul territorio. La possibilità di avere un pasto garantito a scuola o negli ospedali è stato un importantissimo obiettivo raggiunto, sancito dalla Legge 123/2005, Legge quadro sulla celiachia. Diventare soci AIC permette di essere parte attiva dell'Associazione e di usufruire di diversi servizi tra cui ricevere ogni anno il Prontuario aggiornato, la rivista Cn (Celiachia Notizie) e l'App AIC Mobile».

www.celiachia.it



MARTINA 95 ANNI

PRIMA DONNA SU MARTE



CON IL TUO LASCITO TESTAMENTARIO

Vivrai ogni giorno al fianco dei bambini e dei ragazzi malati di tumore e dei loro sogni, e aiuterai l'UGI nella lotta quotidiana contro la malattia oncoematologica pediatrica.

Entra a far parte dell'Universo UGI.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



WWW.UGI-TORINO.IT

LE ADOZIONI DI CASA UGI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



Emanuele
ed Elena

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Irena e Ivan

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



Fam. Cara
"Ricordando te,
Cara Maty"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Donata, Marco, Sandro,
Diego, Don Antonello
e il Gruppo Alpini Pianezza

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



SIGARI GRANATA
"In ricordo di Manuel"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

mamma e papà
di
Gianluca Tolaro

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

JUVENTUS

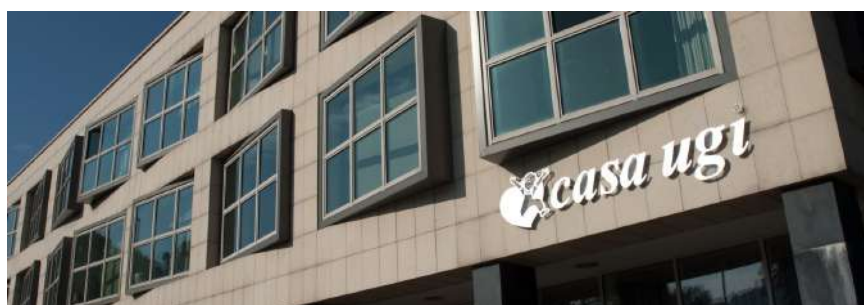
INSIEME AI SUOI OFFICIAL FAN CLUB
DELLA STAGIONE 22-23

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Amici della Valle Oropa Trail





UNA NUOVA ADOZIONE A CASA UGI

Sono ormai alcuni anni che a farsi carico dei costi di gestione dell'unità abitativa n. 13 di Casa UGI sono le due manifestazioni **Memorial De Santo - Corri & Cammina a Borgaro** e **Un Sorriso per Matteo**.

Entrambi gli eventi si svolgono nel periodo autunnale e sono organizzati da genitori UGI. Il Memorial Corri & Cammina a Borgaro è organizzata dall'associazione **In Ricordo di Enzo** costituita da Diana Zoggia e Raffaele De Santo. La serata intitolata **Un Sorriso per Matteo** è invece uno spettacolo di cabaret dove i protagonisti sono volti noti del mondo dello spettacolo che si alternano sul palcoscenico del Teatro Alfieri di Asti. Ideatrice e organizzatrice di tutto questo è Nadia Agostini, mamma di Matteo.

Nel 2021 Nadia Agostini e tutti coloro che collaborano con lei nell'organizzazione della manifestazione hanno costituito l'associazione "Un Sorriso per Matteo" che ha voluto identificarsi con un nuovo logo nato da un disegno realizzato dallo stesso Matteo.

La nuova targa è stata affissa martedì 18 luglio alla presenza di alcuni rappresentanti delle due associazioni che hanno così confermato il loro impegno nei confronti dell'UGI adottando per un anno l'alloggio di Casa UGI.

Grazie a quanti, adottando un alloggio di Casa UGI, sostengono una delle attività fondamentali dell'organizzazione: l'accoglienza.

Le donazioni mirate a sponsorizzare e a sostenere un singolo alloggio di Casa UGI permettono all'associazione di non sottrarre risorse alle numerose attività assistenziali e di sostegno all'oncoematologia pediatrica piemontese.

PER INFORMAZIONI
MANUELA MIGLIETTA
011 6649436 - manifestazioni@ugi-torino.it



IL FRUTTETO (DAVID HOPEN)

“Venite amici, non è troppo tardi per cercare un nuovo mondo” (Tennyson, Ulisse)

“Per i primi diciassette anni della mia vita ho vissuto a Brooklyn. Dalla scuola materna fino all’undicesimo anno - anni confusi e preistorici - ho frequentato una piccola yeshiva chiamata Torah Temiamo, espressione la cui traduzione (“la Torah è perfetta”) era il nostro credo. La scuola era esclusivamente maschile, con un codice di abbigliamento che prevedeva il bianco e il nero, trenta ragazzi per classe e la reputazione di funzionare come una parodia dell’educazione accademica. I rabbini di lingua yiddish si rifiutavano di insegnare qualcosa di vagamente correlato all’evoluzione”.

Si presenta così nella prima pagina del romanzo Aryeh Eden, un diciassettenne di Brooklyn, ebreo ortodosso. Suo padre fa il contabile in una piccola azienda e trascorre il tempo libero a studiare la Torah. Sua madre, originaria di Chicago, viene da un ambiente meno rigido, ma dopo un viaggio in Israele e dopo aver conosciuto il futuro marito si è immersa nell’ebraismo ortodosso. Le è rimasto l’amore per i libri, i libri non religiosi, e ha sempre portato suo figlio in biblioteca. Così Aryeh, con le pagine dei libri, ha l’opportunità di volare oltre il suo quartiere e di immaginare un modo diverso di vivere. Un “ragazzo contemplativo”, si definisce. Abbastanza solitario, silenzioso, distaccato anche con i pochi amici d’infanzia. “A volte mi sentivo come se vivessi in un mondo mio, al di fuori del mondo esterno, senza una vera relazione con nessuno o qualsiasi cosa, come se le imbracature invisibili che legavano gli esseri umani a ciò che li circondava fossero, nel mio caso, disfatte. Ero abituato a vivere disancorato, a calarmi senza corda né ancora in una realtà che si restringeva. Tutto ciò che sapevo era che stavo guardando la notte in arrivo, da solo, aspettando diligentemente come il cavallo di Kenyon, di essere recuperato da qualche forza, qualsiasi forza, che potesse reinserirmi nella mia stessa vita”.

Ed eccola, la forza. Un giorno di febbraio i genitori gli danno una notizia che rivoluzionerà tutto: il padre ha perso il lavoro e ha ricevuto un’offerta in Florida, in un posto chiamato Zion Hills. Ovviamente c’è una grande comunità ebraica pronta ad accoglierli, e un liceo yeshiva d’élite per lui. “Un’inebriante sensazione di fuga” scuote Ari. Inizia una nuova vita.

Appena arrivati a Zion Hills gli Eden vengono invitati a un barbecue dai vicini. Gli Harris hanno una villa enorme, stupenda. Gli uomini non portano la kippah. Il proprietario di casa osa addirittura tendere la mano alla madre

di Ari (gli ortodossi si astengono dal toccare i membri extrafamiliari del sesso opposto)... Dopo l’imbarazzo, Harris presenta ad Ari suo figlio: Noah. Alto, occhi verdi, fisico scultoreo, capelli lunghi e biondi, sorridente. Ecco, per essere precisi inizia proprio in questo momento la nuova vita del triste ragazzo ortodosso di Brooklyn.

Nonostante la loro diversità, Ari diventa amico di Noah e del suo gruppo, i ragazzi più esclusivi e ribelli della scuola. Ricchezza, bellezza, potere ed edonismo, ricerca spudorata del piacere. La religione, su cui è ruotato ogni singolo giorno di Ari finora, è qualcosa da sfidare per questi ragazzi, soprattutto per Evan, un vero e proprio genio tormentato.

“Mi piaceva avere amici, amici veri, e stavo imparando ad apprezzare la persona che ero quando stavo con loro, anche le volte in cui significava accettare di gravitare in un mondo a cui non sarei mai appartenuto totalmente (...) mi piaceva sentirmi, per la prima volta, radicato in un gruppo, ancorato a qualcosa di concreto e familiare, non più costantemente alla deriva”. Così Ari diventa anche lui protagonista, senza però lasciare da parte una sensazione di colpa costante, di dubbio, senza mai riuscire a recidere del tutto le sue radici, ma rischiando comunque di venire travolto insieme agli amici da questo edonismo senza confini, che travalica etica e religione e può diventare una pericolosa valanga difficile da fermare, diretta verso un baratro buio.

Il frutteto del titolo si riferisce al “pardes” della “aggadah” (leggenda) ebraica dei quattro rabbini che visitarono il frutteto, ovvero il paradiso: un rabbino guardò e morì, il secondo guardò e fu colpito da follia, il terzo distrusse le piante e divenne eretico, il quarto entrò in pace e uscì in pace.

David Hopen è uno studente della Yale Law School. Il frutteto è il suo romanzo d’esordio, che lo ha consacrato immediatamente come il nuovo astro nascente della letteratura ebreo-americana. Scrive un romanzo di formazione profondo, bellissimo, emozionante, con una lingua coinvolgente e precisa. Parla delle contraddizioni dei giovani, parla di solitudine e voglia di riscatto. Incomunicabilità e conflitto, amicizia e legami, individualità e conformismo. Una riflessione sull’essere ebreo in America, sull’essere giovane e “diverso”, sul destino.

“Ho sognato nella mia vita, sogni che son rimasti sempre con me, e che hanno cambiato le mie idee; son passati attraverso il tempo e attraverso di me, come il vino attraverso l’acqua, ed hanno alterato il colore della mia mente.” (Emily Brontë)

Emily Brontë è morta nel 1848, pochi mesi dopo la pubblicazione del suo unico romanzo: *Cime tempestose*. Lo pubblicò sotto lo pseudonimo di Ellis Bell, e non fu ben accolto dalla critica: troppo innovativo, controverso, differente dai romanzi del periodo e addirittura considerato indecente per l’amore travagliato di Catherine e Heathcliff. La critica fu più clemente con il libro della sorella Charlotte, *Jane Eyre*. E se quel 19 dicembre Emily non fosse morta, dopo la tremenda agonia della tubercolosi?

Se avesse potuto ascoltare le critiche al suo romanzo, e poi scoprire che in futuro sarebbe stato definito uno dei massimi capolavori della letteratura inglese? Se fosse riuscita a terminare il suo secondo romanzo, andato perduto, quello che stava scrivendo prima di morire?

Frances O’Connor, attrice australiana, si è fatta queste domande. E poi ha scritto la sceneggiatura di un film, ed è diventata regista di “Emily”, il suo primo film dietro la cinepresa.

“Ho cominciato a interessarmi a lei a 26 anni. Mi colpiva l’idea di una ragazza completamente fuori posto, estranea al suo tempo, ma intelligentissima, con un’immaginazione brillante. Mi pareva una storia molto contemporanea. Anche io mi sentivo così alla sua età, alla ricerca della mia strada”.

Il tema centrale è come si può diventare quello che senti di essere quando la tua vera natura non è apprezzata dalla gente intorno a te, quando ti considerano una “strana”, quando

tutti avversano i tuoi desideri?

Il film inizia ritraendo una Emily in punto di morte, che viene spronata dalla sorella Charlotte a raccontare cosa l’abbia ispirata durante la scrittura di *Cime tempestose*. Un racconto in flashback della vita della piccola Brontë, in cui la grande Charlotte, come lei scrittrice, e il fratello Branwell, anche lui ribelle, sono due figure dirimenti per Emily. La pellicola è una storia in parte veritiera e in parte inventata. Il giovane curato William Weightman ad esempio è esistito davvero, ma non ci sono prove che abbia avuto una storia d’amore travagliata con Emily, come Heathcliff con Catherine. La regista racconta: “William è una persona realmente esistita che frequentava le Brontë, le tre sorelle davvero l’avevano soprannominato per scherzo “Celia Amelia”, lui flirtava con loro e le attenzioni erano ricambiate, erano amici. Il grosso della storia è piuttosto esatto, ci fu un periodo in cui Anne e Charlotte lavoravano lontano da casa, Emily e William si vedevano alla canonica e chiacchieravano. Mi sono sempre chiesta cosa sarebbe potuto succedere... Ho sempre pensato che Branwell – il fratello delle Brontë – fosse un tipo alla Heathcliff e che William possa aver ispirato il personaggio di Edgar in *Cime tempestose*. Quando stavo cercando di mettere insieme la storia, ho trovato interessante che Emily potesse connettersi con qualcuno che rappresentava il patriarcato in molti modi (Weightman) mi sembrava che sarebbe stato un buon inciampo per lei, la chiave per riuscire a trovare la vera Emily e capire chi fosse lei intimamente. *Cime tempestose* era considerato un libro dannato, la gente ebbe reazioni da fuori di testa perché Emily era stata fedele alla sua immaginazione, aveva fatto tante ricerche ma poi aveva scritto quello che le andava di scrivere. Io mi sono presa la stessa libertà con questo film. Volevo scoprire la vera Emily ed è qualcosa che forse la gente non si aspetta”. Nel film Emily si innamora del giovane curato, ed è ovviamente un amore impossibile, passionale e trascinate ma interrotto dallo stesso William, impressionato e impaurito - forse anche scioccato - dalla forza degli istinti di Emily, che così poco si addicono a una donna in quell’epoca storica nello Yorkshire. Molto di lei stride con l’Ottocento vittoriano: è creativa e talentuosa, ha dei desideri, ha delle idee, ed è alla costante ricerca di una forma di libertà: artistica, romantica, personale. Nonostante sia la figlia di un pastore è una ragazza inquieta, imprigionata nel suo essere donna e nei suoi “doveri” di donna imposti dalla società. Può insegnare, deve cucinare e pulire e accudire figli e mariti, deve andare in chiesa. Non scrivere nell’intimità della propria stanza. Non sentire il proprio cuore battere. Non alimentare la propria fantasia. La brughiera inglese, ventosa e selvatica e vasta, sembra capirla, rappresentarla. Può urlare in cima a una collina chi vuole diventare. Può accogliere la sua immaginazione e ospitare conversazioni proibite tra le mura di casa, in famiglia. Può far nascere un amore, e farlo spegnere. Le sue cime tempestose.

“Solo gli inquieti sanno com’è difficile sopravvivere alla tempesta e non poter vivere senza”.

MANIFESTAZIONI

RIGIOCIAMOCI. SCAMBI DI GIOCHI AI GIARDINI MARTINI

Scambio di giochi, libri e fumetti in piazza Benefica, ai giardini Luigi Martini. Il mercatino Rigiochiamoci, domenica 14 maggio, è stato una festa per i ragazzi tutto all'insegna del riciclo e della solidarietà. Organizzata dall'Ass. MontalCit – Insieme per la scuola APS, la giornata è servita a raccogliere fondi per i progetti di UGI, in particolare il doposcuola gestito proprio da MontalCit. Graditissimo il pranzo in piazza, approntato dall'Associazione Commercianti I Principi.



RACCOLTA FONDI DELLO STUDIO CODESYGN

Tanta creatività, accompagnata da una buona dose di solidarietà. In occasione della sua giornata inaugurale – venerdì 19 maggio – l'agenzia di eventi, comunicazione multimedia e di grafica web Codesygn di via Cefalonia 19 a Collegno ha offerto a sostegno dei progetti di UGI ODV un euro per ogni persona in visita.

Un'iniziativa originale e apprezzata che ha avuto il suo riscontro di pubblico e quindi soddisfacenti risultati anche in termini di raccolta fondi.



RAGAZZE PROTAGONISTE ALLA FESTA DEL FITNESS

Tutti in acqua per tonificare gambe e braccia.

La festa del fitness presso la piscina Ines Bonino di via Musiné a Pianezza, gestita da Rari Nantes Torino, ha chiamato a raccolta sabato 20 maggio un agguerrito gruppo di sportivi, formato in maggioranza da donne e ragazze. Dalle 17 alle 18.30, tutti in vasca per volteggi e performance di forte impatto visivo.

Il ricavato delle quote di iscrizione alla giornata è stato interamente devoluto a UGI.





DERBY TRA MOLINETTIANI DOC E SAN LUIGI



Confronto acceso tra le squadre di calcio dei Molinettiani Doc e del San Luigi. Alla sua settima edizione, il derby si è disputato, con squadre femminili e maschili, sui campi del Cus di Grugliasco, in via Milano. L'organizzazione del torneo è stata curata dai Medici universitari di entrambi i poli ospedalieri, molto attivi nelle iniziative di beneficenza. Come già nelle precedenti partite, i proventi della lotteria e di offerte spontanee sono andati ai progetti di ricerca UGI.

BOUQUET DI LIBRI IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLE ROSE



Pagine da sfogliare e risfogliare con le loro storie e lezioni di vita. Una selezione di libri usati è stata distribuita gratuitamente in piazza a Venaria Reale, in occasione della ormai tradizionale Festa delle Rose.

L'iniziativa nel week end del 26 e 27 maggio è stata promossa e curata dagli Amici della Biblioteca di Venaria Reale del gruppo Pro Loco.

Nel corso della due giorni è anche stata organizzata una raccolta fondi a favore di UGI ODV.

I PULCINI IN CAMPO PER RICORDARE GIANI HOLOTA



Questa volta è toccato ai pulcini della classe 2012. Loro sono scesi in campo per la quinta edizione del torneo di calcio giovanile Memorial Giani Holota. L'appuntamento si è tenuto il 28 maggio presso il centro sportivo di Castagnole Piemonte, in strada del Paschetto. Organizzata da Massimo Savino, responsabile di ASD Pancalieri Castagnole, l'iniziativa ha destinato parte delle quote di iscrizione a UGI e ai suoi progetti a favore dei bambini fragili e delle loro famiglie.

MANIFESTAZIONI

TRE GIORNATE SUL GREEN PER IL TORNEO DI GOLF CUP

Giornate per lo sport e per la vita sui campi da golf. Il torneo per la Golf Cup, organizzato da Abitat Group, si è tenuto in tre sabati e in location diverse, ma in tutte le giornate è stata promossa una lotteria i cui ricavati sono andati a UGI.

Il 3 giugno prima tappa del campionato al Golf Club La Margherita a Poirino.

Quindi domenica 25 giugno appuntamento ai Ciliegi, a Pecetto. Infine il 2 luglio incontro alle Fronde di Avigliana.



TORNEO DI VOLLEY PER ALESSANDRO MARANGON

Ragazze under 16 e ragazzi under 17 si sono cimentati nel torneo internazionale di Volley Memorial Alessandro Marangon. La serie di incontri si è svolta sabato 3 e domenica 4 giugno, ospitata presso le palestre di Montanaro in strada Vallo, con l'organizzazione del Montanaro Volley.

Tutte le partite sono state dedicate dai giovani al bravissimo scomparso compagno di squadra, Alessandro. L'intero ricavo delle quote di iscrizione è stato devoluto all'UGI.



FIANO CI COVA. LIBRI IN DISTRIBUZIONE GRATUITA

Romanzi e noir, studi storici e scientifici, pagine e pagine che non chiedono altro che di essere lette. "Fiano ci cova, una covata di libri".

La distribuzione gratuita di volumi è stata l'iniziativa curata dagli Amici della Biblioteca di Venaria Reale - Gruppo Pro Loco, per incoraggiare la propensione alla lettura.

L'appuntamento giovedì 4 giugno in piazza Borla a Fiano.

Le libere offerte sono state devolute all'UGI.





GIORNATA SPORTIVA STUDENTESCA AL PARCO MIRAFLORES



Passeggiate e corse, prove di orientering e ancora letture e laboratori ambientali. Per i 900 bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie inferiori di Nichelino è stata intensa la giornata sportiva studentesca di lunedì 5 giugno, al Parco Miraflores di frazione Boschetto a Nichelino. Organizzato da Asd Gs Atletica Nichelino, insieme con l'Amministrazione comunale, l'appuntamento è alla sua 31esima edizione. Parte del ricavato è stato devoluto all'UGI.

THE GREATEST SHOWMAN, SAGGIO DI FINE ANNO A CARRÙ



Ritmo, danza e volteggi per lo spettacolo The Greatest Showman. Sabato 10 e domenica 11 giugno al Palazzetto dello Sport "G. C. Testa" a Carrù la società sportiva ASD Twirling Carrù ha dato il meglio di sé nel suo saggio di fine anno agonistico. Alzato il sipario, sono stati presentati gli esercizi della stagione nella disciplina twirling e in tutti i corsi dell'ente. Una performance mozzafiato. Nell'occasione è stata anche organizzata una raccolta fondi a favore di UGI.

TORNEO DI CALCIO A 5 IN MEMORIA DI MARCO DI RELLA



Torneo di calcio a 5 per la prima edizione del memorial Marco Di Rella, il ventiseienne nichelinese, grande sportivo, morto per malattia neppure un anno fa. La serie di match è stata disputata domenica 11 giugno presso il campo sportivo Green Club di via Buffa a Nichelino. Organizzata da Gabriele Telesca, l'iniziativa ha destinato a UGI l'intero ricavato delle quote di iscrizione. Un tributo concreto alla memoria del giovane sportivo scomparso.

MANIFESTAZIONI

TRE TORNEI SPORTIVI PER LA GIORNATA DELL'AMICIZIA

Una domenica per celebrare i nonni, come più grandi amici dei bambini.

La Giornata dell'Amicizia è stata organizzata da Alafin Crocetta Asd, l'11 di giugno presso il Centro Sportivo Robilant di Torino. Nell'occasione si sono disputati tre tornei.

Quello di calcetto, intitolato a Nonna Anna; quello di padel, per ricordare nonno Francesco; e quello di ping pong, per nonno Sergio. Il ricavato a sostegno di UGI.



BRINDISI PER UN FUTURO. FESTA A LA MAISON DU VIN

Un calice di vino da gustare in un pomeriggio e serata dedicati alla solidarietà.

Un sorso, un sorriso è stata l'iniziativa organizzata da La Maison du vin e Vite Colte. La degustazione solidale - al costo di 9 euro a persona - è andata tutta a favore di UGI e ai suoi progetti a sostegno dei bambini più fragili e delle loro famiglie. L'appuntamento giovedì 15 giugno presso la stessa enoteca di via Canova 19. Generoso il vino, felice l'occasione di incontro.



SU E GIÙ PER ROSTA. UNA PROVA DI RESISTENZA PER UGI

Sette chilometri di corsa e tre di camminata.

E' stata una muscolare prova di resistenza la "Su e Giù per Rosta", incontro per sportivi dal carattere tenace, dai polmoni possenti e dal cuore indomito.

Il ritrovo per tutti è stato in piazza della Stazione a Rosta, alle 17 di venerdì 16 giugno, la partenza alle 20.

Poi via alla gara sui 10 chilometri del serpeggiante percorso in notturna. Il ricavato delle quote di iscrizione è andato tutto a UGI.





SANTENA: BEACH VOLLEY PER FRANCESCA CAPARELLI



Torneo di beach volley sulle sabbie del campo dell'oratorio San Luigi di Santena. Sabato 17 e domenica 18 giugno si è svolto il memorial Francesca Caparelli. La competizione, dedicata alla giovane atleta scomparsa, si è svolta con squadre miste di 4 pallavolisti ciascuna. Una grande occasione di condivisione sportiva e anche umana, date le sue finalità. Le quote di iscrizione e le offerte degli spettatori sono state devolute all'UGI.

A CASA CLARA BRINDISI AL GUSTO E ALLA SOLIDARIETÀ



E' stata una serata raffinata quella organizzata dalla gelateria e caffetteria Casa Clara di Madonna di Campagna per il suo quinto compleanno, sabato 17 giugno. Il menù è stato preparato dalle gelaterie Tosca e Casa Clara, dalle pasticcerie Dell'Agnese, Orsucci e Raspino, e Spoto Bakery. Ospite speciale, il maestro gelatiere Carmelo Agnello, della pasticceria al Castello di Sinagra in Sicilia. I cocktail sono stati firmati dal bartender Andrea Splatter Zanghi. Musiche della Phoenix Bluesband.

MEMORIAL MATTIA MANTOVAN



Musica, giochi per bimbi e il rombo delle moto. Il VI Memorial Mattia Mantovan si farà ricordare per la festosa atmosfera e per la gioiosa partecipazione delle famiglie. Si è tenuto all'autodromo di Lombardore, domenica 18 giugno. Alle 9 tutti i centauri in pista. Quindi, a seguire, mille intrattenimenti e premi a estrazione per tutti, nonché un superpremio per i motociclisti. Il ricavato della giornata è stato devoluto ai progetti attuati presso Casa UGI.

MANIFESTAZIONI

PER TORNARE A SORRIDERE IL TROFEO UGI DI FUN GUN

Partite di fun gun per Tornare a sorridere. La 16esima edizione del Trofeo UGI, che si è svolta tra il 23 e il 25 giugno, ha proposto innocue competizioni di tiro con pistole giocattolo. Ha organizzato il torneo Luca Mugliardo, che si avvalso per l'occasione dell'aiuto di amici, colleghi e sponsor. Le gare sono state ospitate al Forte di Canarmino – Arcola (SP). La raccolta fondi è stata devoluta a UGI e ai suoi progetti a favore di bambini in cura all'ospedale Regina Margherita.



STRANARUNNER A VILLASTELLONE

Dieci chilometri e mezzo di corsa a perdifiato nelle campagne, alla velocità del ghepardo o della lepre. Oppure sei chilometri di camminata da tartarughe. O ancora 500 metri di andatura da anatroccoli per i bambini. C'è stato di che divertirsi alla competizione StranaRunner & PrimaveraRun di Villastellone. Tenutasi il 25 giugno tra i campi di Villastellone, la gara ha consentito agli iscritti di mettere alla prova le proprie capacità. Tutti hanno potuto lasciare offerte a favore di UGI.



U.G.I.

Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



DESIDERI ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE PER L'UGI?

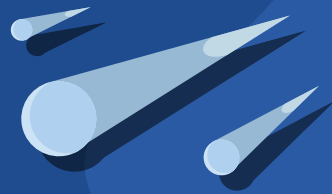
Contatta telefonicamente
la segreteria al numero

011 6649436

oppure scrivi una email a

manifestazioni@ugi-torino.it



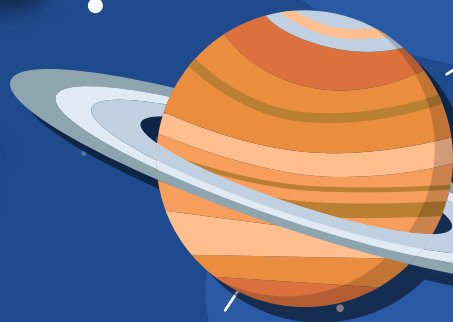
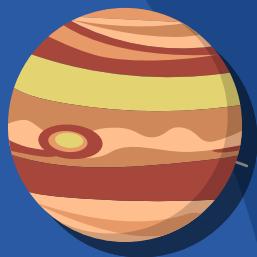


IL NOSTRO UNIVERSO è bello perché è **VOLONTARIO**



U.G.I.

Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



VISITA LA PAGINA DEDICATA SU WWW.UGI-TORINO.IT





GRAZIE A... NADIA AGOSTINI

Nadia Agostini è una libera professionista che vive in un paese in provincia di Asti.

Nel 2000 il figlio Matteo viene purtroppo ricoverato nel reparto di oncematologia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino. E' in questo triste momento che conosce l'UGI. Inizia a condividere con i volontari dell'Associazione una parte importante della sua vita e ha modo di conoscere a fondo le varie attività svolte dall'organizzazione. Constata come l'UGI cerchi di dare il meglio a supporto e sostegno dei bimbi oncologici in cura presso il reparto e alle sue famiglie.

Quando purtroppo Matteo lascia tutti, Nadia sente il desiderio di organizzare un momento in onore di suo figlio. Non ricorda con precisione la data del primo spettacolo: era comunque il mese di maggio del 2007 o del 2008 quando nella piazza del piccolo Comune dove abita si svolge la prima edizione del Memorial. Con questo evento Nadia vuole ricordare Matteo e raccogliere fondi da devolvere interamente a sostegno delle attività UGI. La serata si intitola Un sorriso per Matteo e si tratta di uno spettacolo di cabaret durante il quale non mancano i ricordi e le riflessioni oltre che il sorriso: per Nadia e per Matteo espressione fondamentale della vita stessa. Gli attori comici, i cantanti, i maghi, i calciatori che Nadia coinvolge si esibiscono a titolo completamente gratuito, e, con alcuni, si rivivono aneddoti vissuti proprio con Matteo amante del cabaret e tifoso della Juventus. Negli anni il Memorial diventa un appuntamento atteso da tutti. Il pubblico è sempre

più numeroso e Nadia decide di cambiare location e di chiedere la collaborazione del Teatro Alfieri di Asti dove da almeno 10 edizioni l'evento continua a svolgersi. Grazie alla sua determinazione la nostra sostenitrice riesce a coinvolgere circa 60-70 personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura. Ogni anno migliora e perfeziona l'organizzazione dell'evento per poter avere un numero maggiore di spettatori, raccogliere sempre più fondi e diffondere l'importanza della serata e quindi della mission dell'UGI. Riesce inoltre a coinvolgere qualche piccolo sponsor il cui rapporto nel tempo viene consolidato.

Con il passare degli anni a Nadia si uniscono amici e parenti che l'aiutano nell'organizzazione dello spettacolo e della raccolta fondi. La collaborazione si rafforza sempre di più e nel 2021 nasce l'associazione Un Sorriso per Matteo che attualmente è costituita da una quindicina di persone attive. Tutte danno un aiuto concreto garantendo la buona riuscita degli eventi organizzati a scopo benefico certe che crescendo avranno necessità di avere al loro fianco sempre più persone, ma anche consapevoli della estrema difficoltà che si incontra nel reperire persone che abbiano tempo da dedicare alla mission.

Nadia si congeda da noi confessandoci che: "Matteo rimarrà sempre vivo dentro di lei e con i volontari dell'Associazione che ha costituito cercherà sempre di aiutare tutte le famiglie assistite dall'UGI e continuerà a fare il possibile per raggiungere l'obiettivo perseguito in questi anni: la coadozione di un alloggio di Casa UGI".



qui si
Ascolta



Trasmetti RADIO UGI nel tuo locale.
L'unica web radio che si **#ASCOLTACOLCUORE**

LA RADIO CHE TUTTI I GIORNI DIFFONDE IL NOSTRO IMPEGNO PER I PIÙ PICCOLI.
UN PALINSESTO ORIGINALE, SEMPRE AGGIORNATO CON MUSICA, APPROFONDIMENTI E CONTENUTI UNICI!

PER INFO E DETTAGLI, SCRIVICI A RADIOUGI@UGI-TORINO.IT



ASCOLTACI SU
WWW.UGI-TORINO.IT



Grazie a tutti!



Le nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e privacy, hanno imposto all'Associazione nuove modalità circa la comunicazione delle donazioni ricevute e dei nomi dei sostenitori. Visto che l'UGI ha particolarmente a cuore la vostra riservatezza, da questo numero, non sarà più presente l'elenco con i nomi dei sostenitori e le causali delle loro donazioni.

Verrà comunicato il numero complessivo delle donazioni ricevute e il totale dell'importo corrispondente al periodo indicato.

MAGGIO - GIUGNO 2023

592 DONAZIONI

Importo totale

€ 186.942,30

CONTINUA A SOSTENERE UGI ODV

Unicredit Banca: IT 71 P 02008 01107 000000831009

c/c postale: 14083109

Concorso Fotografico

UGI 2023/24

15 settembre 2023 - 15 gennaio 2024

"IL LUOGO DOVE GIOCARRE E CRESCERE"

Con il patrocinio di
 REGIONE
PIEMONTE

media partner
torinosette



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

Partner del concorso



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE



- ➔ Il gioco come stimolo per favorire la crescita.
- ➔ Il luogo come conquista di uno spazio per attivare le relazioni sociali.
 - ➔ vivere e crescere in un mondo sostenibile

per partecipare: www.ugi-torino.it - info: spr@ugi-torino.it tel: +39 011 6649424